IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 327. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/... Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 4.27, tramonta ore 7.42 Trieste, Venerdì 10 Luglio 1896. Oggi: S. Amalia. — Domani: S. Pio I. N. 5297

Coloro che vanno in villeggiatura, ai bagni, in montagna

possono ricevere direttamente *Il Piccolo* e *Il Piccolo della sera*, indicando all' amministrazione il loro indirizzo e pagando 2 soldi ogni numero del giornale, più la spesa di posta.

Quelli che sono già abbonati non hanno da pagare in più che la spesa di posta.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli insorti candiotti al governatore - Un' intervista. VIENNA 9 (N). Telegrafano da Atene alla *N. F. Presse*: Gli insorti candiotti hanno fatto pervenire al governatore dell' isola il resoconto dell'adunanza tenuta a Fre.

I consoli residenti a Canea hanno assicurato gli insorti che il sultano avrebbe mantenuto in vigore ambidue gli *iradè* emanati sulla convenzione d' Aleppa.

BERLINO 9 (N). L' ambasciatore greco Rhangadè, intervistato da un giornalista, gli dichiarò che tutto fa sperare che la questione di Candia si avvii verso una soluzione pacifica.

L' assemblea nazionale si radunerà ai 14 del corrente mese.

Dopo i cristiani i turchi. PARIGI 9 (B). L' *Agenzia Havas* ha da Atene: I maomettani dell' isola di Candia sono oltremodo spiacenti ed adirati per le concessioni accordate dalla Porta ai cristiani. Parecchi deputati turchi abbandonarono Canea e ritornarono ai loro paesi.

PARIGI 9 (N). Telegrammi da Canea annunziano che i mussulmani irritati per le concessioni fatte ai cristiani, si propongono di chiedere il protettorato della Francia.

Un incidente di poca importanza. PARIGI 9 (B). L' *Agenzia Havas* ha da Atene: L'inviato turco si è lagnato presso il nostro governo per le minaccie fatte da alcuni candiotti all' addetto militare turco Sciffulab bey ed ai cavassi del consolato. I candiotti credettero di ravvisare nel contegno dell' addetto militare spirito di animosità ed ostilità. All'incidente si attribuisce poca importanza.

Nel «vilajet» di Monastir. BELGRADO 9 (N). Nel *vilajet* di Monastir l'autorità ha chiamato sotto le armi la riserva, che partirà per il confine di Ròdope.

Parlamento francese. - Il progetto delle imposte dirette. PARIGI 9 (N). *Camera*. L'odierna seduta è riuscita interessantissima. All'ordine del giorno era inscritta la discussione del progetto di riforma tributaria. L'opposizione, decisa a far cadere il ministero ancor prima della chiusura della sessione, dispose oggi di tutte le sue forze. Dal voto odierno la posizione del ministero esce certamente un po' scossa e ciò in seguito ad un colpo ideato dallo stesso governo. Questo propose alla Camera di discutere per primo l'articolo secondo, rimandando a più tardi la discussione del primo, che enumera le singole specie di tasse e stabilisce che i nuovi proventi vengano compresi nel bilancio preventivo pro 1897. L'articolo secondo stabilisce invece le basi principali dell'imposta sui redditi dei fabricati e stabilisce che a principiare dall'anno 1897 quest'imposta venga elevata a 4 franchi e mezzo.

Eccovi come si svolse la seduta:

Delombre, presidente della commissione, d'accordo col ministro delle finanze propone di sospendere la discussione dell'articolo primo che condensa tutte le riforme del progetto stesso. L'ex ministro Doumer combatte la proposta di Delombre che è approvata con 316 voti contro 227.

Dopo una discussione confusa e varii incidenti e dopo un discorso di Denis si approva con 333 voti contro 216 il primo paragrafo dell'articolo secondo contenente il principio dell'imposta sui redditi dei fabricati. Sul secondo paragrafo fissante a 4.50 per cento il tasso dell'imposta suddetta a cominciare dall'anno 1897 la discussione si fa vivace. Il relatore propone di omettere la data. A sinistra scoppia un grande tumulto; si gridano improperii all' indirizzo del governo. Brisson constata che la Camera non può prendere alcuna decisione circa la data. La Camera passa quindi a votazione; occorono prova e contro prova.

Il secondo paragrafo dell'articolo secondo è respinto con 268 voti contro 258. Il progetto delle imposte dirette è rinviato ad una commissione che udirà il governo. (*Grande agitazione nell' aula*). I ministri rimangono tranquilli al loro posto. La reiezione del secondo paragrafo implica una perdita di 19 milioni per il preventivo del 1897.

Il relatore sale a questo punto alla tribuna e propone di sospendere la seduta. Questa è sospesa per mezz' ora. Ripresa la seduta sorge una viva discussione, cui partecipano Bourgeois, Méline, Jaurès ed altri. Méline annunzia per la sessione autunnale un nuovo progetto e domanda che quello in discussione venga rimandato. La sua proposta è approvata con 323 voti contro 147. Fra grande agitazione la Camera approva poi con voti 327 contro 240 il seguente ordine del giorno di Daperrier e Dalarsan accettato dal governo: La Camera, risoluta ad attuare la riforma delle contribuzioni dirette, delibera di riprendere al più presto possibile, in sessione straordinaria, la discussione del progetto del governo e passa all'ordine del giorno.

La ribellione nel Madagascar. PARIGI 9 (N). Il corriere dal Madagascar reca notizie sempre più gravi riguardo la ribellione dell'isola. In seguito ad un furto d'armi verificatosi nell' arsenale di Tananarivo, il residente francese proclamò lo stato d'assedio nelle contrade occupate dagli insorti. — A Manangary si scoprì un complotto: alla sera del 28, ad un dato segnale, si dovevano massacrare tutti i soldati francesi, invadere le case dei francesi e saccheggiarle. — L'autorità francese avuto sentore della cosa arrestò il governatore Ambahimandroso, il quale fu trovato in possesso di armi e munizioni e di un cannone inglese. Il complotto fu sventato. — Però 3000 ribelli attaccarono Betafo ma furono respinti con forti perdite. Fra i congiurati furono arrestati parecchi ufficiali howas. Gli arrestati, sotto buona scorta, furono condotti a Tananarivo, ove saranno giudicati.

Parlamento italiano. ROMA 9 (N). *Camera*. Al principio della seduta, *Rudinì* dichiara che oggi non risponde alle interrogazioni presentate. — Si riprende subito la discussione della legge sul Commissariato di Sicilia. — *Muratori* svolge un ordine del giorno contrario al progetto, combattendo i mutamenti amministrativi ch'esso comprende. Non crede che la legge distruggerà il male delle clientele esistenti, del resto, dappertutto. — *Niccolini* interrompe: Specialmente in Sicilia! — *Muratori* eccitato: Anche altrove, onor. Niccolini, specie nella Toscana. Vi ricordo la consorteria toscana! *(rumori)*. — *Una voce:* E quella lombarda? — *Muratori*: Però, on. Niccolini, mentre altrove le clientele agiscono per vie nascoste, coperte, gesuitiche, da noi, siciliani, si manifestano chiaramente, apertamente, a fronte scoperta *(rumori)*. — *Niccolini* si alza nervosamente e grida a Muratori: Ma se avete voluto lo stato di assedio in Sicilia! — *Muratori*: Non ero alla Camera! — Scoppiano tumulti enormi. — Aprile, Fulci, Bentivegna, Filì-Astolfone, scattano gridando e gesticolando contro Niccolini. — *Fulci*: Voi approvate ora qualchecosa di peggio dello stato d'assedio! — *Aprile*: Lo stato d'assedio ha salvato la Sicilia! — *Leali*: E il commissariato civile mira a distruggere l' unità della patria!

— Baccano enorme. — I deputati si scagliano invettive. Filì-Astolfone, Leali, Muratori, urlano fra i clamori di tutta la Camera, parole incomprensibili. — Niccolini, incapace a dominar con la voce il tumulto, e attorniato dai deputati siciliani, si pone a sedere. — La seduta viene sospesa. — Fortis, Panattoni, Mercanti ed altri, si frappongono fra i siciliani e Niccolini, che sembrano prossimi a venire alle mani. — Miceli urla, rivolto a Marescalchi, parole che si perdono nel tumulto. — Ristabilita la calma, e ripresa la seduta, *Muratori* riprende il discorso interrotto, combattendo le clientele. Conclude affermando che per sanare le piaghe della Sicilia occorrono provvedimenti economici *(approvazioni, rumori)*. — Svolgono i loro ordini del giorno: Lampiasi, Luzzatto, Damiani, Piccolo-Cupani, Imbriani, Filì-Astolfone, e Fulci, contro; De Nicolò, Artom di Sant' Agnese e Prinetti, a favore. — La Camera è impaziente. — *Voci*: A domani! a domani! — *Altre voci:* No, no, avanti! — *Cavallotti* a nome di altri 34 colleghi dell' Estrema sinistra, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità che larghe riforme organiche preservino il sentimento unitario dai pericoli dell' accentramento attuale, passa alla discussione degli articoli». — *Cavallotti* parla a lungo, cercando di giustificare la condotta sua e dei colleghi suoi di fronte ai dissenzienti come Imbriani. Difende il progetto in presentazione: affermando che quella legge assicura i sofferenti che il governo pensa a loro, e non ha carattere decentrativo. Dice che se il sentimento unitario è depresso, ciò si deve al passato malgoverno. Conclude affermando che l' Italia o sarà quella che il suo genio vuole o sarà una quantità trascurabile *(applausi, rumori)*. La seduta è levata alle ore 20.15.

ROMA (N). Mentre Imbriani svolgeva il suo ordine del giorno, un giovanotto dalla tribuna publica gettò un foglio nell' aula. Dalla nostra tribuna fu gridato: Un plico! L'individuo cercò di uscire dalla tribuna; ma gli uscieri lo invitarono a recarsi alla questura della Camera. Interrogato, dichiarò di chiamarsi Edoardo Evangelisti, nativo di Alatri, disoccupato. Disse di aver lanciato quella carta nella quale chiede gli si dia lavoro. Dopo essere stato interrogato fu rimesso in libertà.

Cronaca parlamentare italiana. ROMA 9 (N). La Giunta alle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell' on. Poli nel collegio di Castelnuovo di Garfagnana.

— Domani si avrà sicuramente un voto sul progetto per la Sicilia. Dopo il voto Rudinì esporrà l' ordine dei lavori parlamentari.

— L'*Agenzia italiana* dice che Rudinì proporrà che si inserivano subito all'ordine del giorno i provedimenti militari dell' on. Ricotti. Però alcuni deputati della maggioranza, fra cui un generale, domanderanno la proroga a novembre. La proroga verrebbe votata da quella parte dell' Estrema sinistra, che appoggia il gabinetto, da tutto il gruppo di Giolitti e da molti deputati di destra, amici dell'on. Rudinì, come Arnaboldi, Pullè, De Nicolò, Di Trabia, Prinetti e d'Alife, e da tutta l'opposizione. La proroga perciò sarebbe deliberata a grandissima maggioranza. L'*Agenzia italiana* aggiunge che la posizione muterà se il ministero porrà la questione di fiducia. In questo caso molti voteranno a favore della proposta, ma nella sera stessa lascieranno Roma, rendendo impossibile di continuare i lavori.

— Dopo la firma dei decreti, il re ha conferito con Rudinì sull'ordine dei lavori parlamentari.

— Oggi correva voce, abbastanza accreditata, che sarebbe stata presa la determinazione di aumentare di una diecina almeno di milioni il bilancio della guerra per evitare alcune delle riduzioni più stridenti, che Ricotti era stato costretto ad introdurre per istare nei limiti del bilancio.

Sanzione rifiutata - Nomina di un vescovo. CRISTIANIA 9 (B). Il re ha rifiutato la propria sanzione alla legge approvata dallo Storthing relativa all'introduzione di una bandiera esclusivamente norvegese. — L'ex-ministro Blang fu nominato vescovo del capitolo di Cristiania.

La paura delle spie in Francia. PARIGI 9 (N). Essendo segnalata una recrudescenza di spionaggio nei porti dell' Havre, di Cherbourg e di Brest, gli stranieri che vi risiedono, specialmente i tedeschi, vengono attivamente sorvegliati.

In suffragio del padre Wersowitz. ROMA 9 (N). Domani una rappresentanza di ufficiali di tutti i reggimenti assisterà ai funebri in suffragio del padre Wersowitz.

Li-Hung-Ciang a Brusselles. - La sua missione. BRUSSELLES 9 (N). Li-Hung-Ciang è stato ricevuto dal ministro degli èsteri. Egli s' informò minutamente sulle condizioni economiche ed amministrative del Belgio.

BERLINO 9 (N). E' certo che il vicerè della China, Li-Hung-Ciang non aveva alcun mandato per trattare col nostro governo circa la concessione di una stazione carbonifera germanica in un porto della China. Il vicerè tastò solamente il terreno per sapere se i capitalisti germanici fossero disposti a partecipare ai prestiti che la China dovrà incontrare per imprendere le nuove costruzioni ferroviarie.

Il congresso cattolico di Leopoli. LEOPOLI 9 (B). Il congresso cattolico ha approvato un ordine del giorno risguardante l' organizzazione di associazioni operaie cattoliche, il miglioramento delle condizioni degli artigiani, la pretesa del piccolo possesso fondiario relativa all' introduzione della scuola confessionale, la santificazione delle domeniche e l' estensione dell'assicurazione alla servitù casalina. Dopo di ciò il congresso si chiuse.

Notizie smentite. MADRID 9 (B). Nei circoli ufficiali si smentisce la voce che il re sia caduto sulle scale del palazzo reale, producendosi leggiere ferite.

BUDAPEST 9 (N). La *Budapester Correspondenz* smentisce recisamente la notizia publicata dall'*Echo de Paris* essere imminente il fidanzamento del principe Filippo d'Orléans con la figlia maggiore dell' arciduca Giuseppe.

Il processo per i fatti del Ginnasio di Spalato. SPALATO 9 (N). All'udienza d'oggi, l' avv. Salvi, difensore dell'accusato Vucich, combatte con un abilissimo discorso la proposta del Publico ministero di leggere gli statuti della Società segreta degli studenti, la formola del giuramento e i giornali clandestini. La Corte si associa alle vedute della difesa e respinge la proposta del P. M. — La difesa domanda una nuova perizia sulla porta d'abitazione degli accusati, essendo quella in atti deficente. La Corte acconsente. Infine l'avv. Salvi solleva un incidente, difendendo la memoria del professore Vuscovich, contro le aggressioni dei colleghi.

Bicchierata anarchica. BERLINO 9 (N). Dopo un anno e mezzo di carcere fu rimesso ieri in libertà l'anarchico dott. Kumplowitz. Era ad attenderlo all' uscita della prigione il padre, professore Kumplowitz. I colleghi berlinesi gli hanno offerto una bicchierata, alla quale vennero invitati altri due anarchici rilasciati in libertà in sua compagnia. Kumplowitz si stabilirà a Graz.

Le valute in America. CHICAGO 9 (B). I partigiani della valuta d'argento dispongono per la Convenzione di una sicura maggioranza di due terzi.

Un dono del principe di Napoli. BERLINO 9 (N). Il principe di Napoli ha mandato in dono da Firenze al reggimento 145° di guarnigione a Metz, il proprio ritratto in grandezza naturale, dipinto dal fiorentino Gelli.

Gravissimo incendio. PIETROBURGO 9 (N). Annunciano da Kiew che a Lotjszow, nel governatorato della Podolia, si sviluppò nel deposito di spirito dello Stato un gravissimo incendio, causato dalla caduta di una lampada. Otto persone rimasero morte; due impiegati riportarono ustioni pericolose.

La seconda giornata di corse a Baden. BADEN 9 (N). Alle odierne corse al trotto i cavalli italiani hanno avuto molta fortuna. *Dixma* del cav. Vertua vinse due primi premi, uno di 2400 corone, l'altro di 3000. Il cav. Rossi vinse con *Florian* un primo premio di 5000 corone contro forti competitori americani, ed un secondo premio di 500 corone corone con *Correcticon*. Nelle corse a pariglie il cav. Rossi arrivò primo con *Clara Madison* e *Burrasca*; fu però squalificato.

Altri particolari sull' assassinio di Gmunden. VIENNA 9 (N). Si viene ora a sapere che Uberto Fingerhut, l'assassino del cartolaio viennese Ostersetzer, aveva designato prima un' altra vittima. Egli si era in sulle prime avvicinato ad un impiegato viennese, che conduceva a Gmunden vita brillante e lo accompagnava nelle sue passeggiate nei boschi adiacenti. Il Fingerhut gli parlava della propria forza e gli chiedeva se egli fosse pure sì forte. Un giorno gli afferrò persino un braccio e potè in tal modo constatare che l'impiegato aveva una robusta musculatura. Pare che ciò lo determinasse a scegliersi un'altra vittima.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Un semestre d'attività del gruppo triestino della «Lega Nazionale». E' con vera compiacenza che apprendiamo i risultati d' un semestre d'attività del locale gruppo della «Lega».

Nel primo semestre gli incassi del gruppo raggiunsero le cifre seguenti: da canoni f. 1671.15; da elargizioni f. 5319.38; da altri proventi f. 4914.61. L' introito totale del I semestre 1896 raggiunse dunque la cospicua cifra di f. 11,905.14.

Questa cifra, a parer nostro, ha un significato morale, degno di considerazione. Essa dice che, malgrado le preoccupazioni economiche, la cittadinanza è compenetrata dell'alta importanza di quel sodalizio, che si è eretto difensore del patrimonio linguistico dovunque — nelle nostre terre — è minacciato.

Il risultato del primo semestre di questo anno ci affida che il secondo semestre sarà anch' esso fecondo di beneficî per la «Lega Nazionale» qualora i cittadini le continuino il loro interessamento e il loro affetto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Alla Direzione centrale, sezione Adriatica, pervennero dal sig. Ruggero Polacco, studente a Graz, raccolte in occasione della laurea dell' amico dott. Giuseppe Manzutto, corone 50 a pro' del gruppo di Umago.

La vittoria degli italiani a Lovrana. — Come è noto la Dieta di Parenzo accoglieva i reclami della cittadinanza lovranese, e divideva il Comune di Lovrana in due Comuni, formandone uno nuovo con Moschienizze. A far questa domanda i lovranesi erano stati indotti dal fatto che l' elemento slavo della campagna, assieme a quello di Moschienizze aveva saputo prendere una preponderanza considerevole negli affari del Comune, influendo su ogni ma-

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (50)

— E mia zia di Prabert che non abbiamo consultato!... esclamò.

Il viso di Bernardo s'oscurò di nuovo.

— Non ce n' era bisogno... cominciò.

— Ma sì... ma sì, interruppe la giovinetta. Pensate, non c' è che la zia che possa stabilire con autorità la data del gran giorno... in causa dei vestiti!... Dite, se andassimo a domandarglielo, tutti, in ambasciata? E' nel suo salottino, completamente rimessa dall'agitazione che le ha cagionato ieri il racconto di quello sciocco di Barillet, perchè era vestita già molto per tempo. A malgrado di tutto, forse il momento non è propizio, a cagione dell' accidente toccato al signor Daniele — voi non lo sapete, Filippo, vi racconterò poi. — Ma forse val meglio rivelarle subito il gran complotto. Suvvia, chi mi ama mi segua.

E, con graziosa autorevolezza, prese il braccio di Prabert e lo trascinò verso il castello.

Sempre camminando, senza parere, col suo chiacchierìo vivace, andava tracciando a suo zio, del quale conosceva troppo bene la debolezza e l' irrisoluzione, la linea di condotta e i discorsi da tenere.

Felicita, benchè se l'aspettasse, si mostrò molto sorpresa di ricever l'ambasciata, condotta in apparenza da suo marito, in realtà da Margherita.

Cadde dalle nuvole apprendendo la domanda di Filippo e rivolse i più amorevoli rimproveri al giovane, che aveva mancato di confidenza con lei.

In fondo era vicina a piangere e si conteneva a stento.

In quanto alla data, non poteva fissarla che in modo approssimativo; ma pensava che un mese basterebbe a tutte le esigenze.

Appunto la temperatura scendeva, il soggiorno di S. Colombano incominciava ad essere meno piacevole, e si potevano principiare immediatamente i preparativi di partenza.

Prabert era stordito di vedere come le disposizione di sua moglie fossero concilianti. Margherita non riconosceva più la zia. Filippo compiangeva sinceramente la povera donna, che doveva soffrir molto nella sua civetteria delusa, nel suo amor proprio umiliato e che non cercava di vendicarsi con una cattiva accoglienza o con parole maligne. Del resto, nessuna effusione. Puybarrau, che aveva il sentimento delle situazioni e che trovava quella abbastanza penosa, vi mise fine con qualche spiritosità banale. Tutti sorrisero a fior di labbra, e, dopo uno scambio di saluti e di complimenti, l'ambasciata si ritirò.

Filippo e Margherita erano trasportati dalla felicità e dalla speranza. Potevano finalmente dirsi ad alta voce che si adoravano, potevano formare insieme i più inebbrianti progetti. Bernardo divideva la loro gioia: e al vederli così giovani, così belli, così pieni di confidenza nell'avvenire, l' ingegnere Puybarrau sorrideva a se stesso e volgeva in mente dei pensieri che nulla avevano di comune col teorema di Bernouilli o colle leggi di Keplero.

I nostri quattro personaggi ritornarono sulla terrazza, dove rimasero a chiacchierare nel più delizioso abbandono.

Il matrimonio avrebbe luogo a Parigi senza strepito, ma con tutta la solennità, con tutto il lusso desiderabile. Filippo Dormelles, che sarebbe a Grenoble fra tre o quattro giorni al più, domanderebbe un permesso e raggiungerebbe subito la fidanzata. Quante noie, quante fatiche, quante corse, quanti preparativi per disporre tutto per il gran giorno! Ma anche che bel compenso se tutto andasse bene!

La signorina di Briais entrava nei particolari, esponeva le sue piccole combinazioni, cercando con lo sguardo l' approvazione sempre pronta di Filippo; tanto felice, tanto fiduciosa nella sua gioia ingenua e pura, che il signor di Prabert ne era tutto animato, e un franco sorriso gli apparve più volte sulle labbra.

Verso le quattro il giovane ufficiale prese congedò da Bernardo e Puybarrau.

— A domani, signore!... disse Margherita, facendogli una cerimoniosa riverenza, perchè spero bene che non mancherete di venire a far visita alla vostra signorina fidanzata!...

E, leggera come un uccello, scappò, lasciando Filippo tutto sconcertato da quell'improvvisa partenza, dal brio malizioso dei suoi occhi, e dal risolino misterioso della sua bocca.

Appena egli fu solo, Martineau, che aspettava il momento, corse a lui.

— Se volete per la vostra piccola commissione allo zio Daniele, posso condurvi nella sua camera, so dov' è...

— Facciamo presto.

— Ma vi è un servitore fermo come un palo davanti la porta. E' una specie d' infermiere d'anticamera. Non occorre che quell'imbecille vi veda entrare. Farò in modo di allontanarlo per cinque minuti.

— Sapete, tenente, è molto forte, il nostro zio Daniele, continuò Martineau a bassa voce. Nessuno l' ha veduto uscito, nè stanotte, nè stamattina. Questo diavolo d' un castello, fabricato dietro i piani del medio evo, deve avere i suoi sotterranei, le sue porte segrete... Insomma sarebbe molto difficile aver la prova giuridica dei due attentati che noi sappiamo esser stati perpetrati da questo vecchiaccio.

— Noi non ci pensiamo affatto.

— Certo, certo, ma è lo stesso.

— Che cosa volete dire, mastro Martineau.

— Che è un poco... inquietante aver da fare con un cittadino che prende così bene tutte le sue precauzioni.

— Bah! che importa... disse Filippo con un gesto pieno d'indifferenza.

Era tanto felice e trionfante che in tutto l'universo non vedeva nulla che avesse importanza a petto della felicità che godeva da qualche ora.

Ah bene!... ah bene! faceva Martineau scuotendo la testa rapata, se ciò non fa nulla, allora, signor tenente, tutto va per lo meglio nel migliore dei mondi, come diceva il Panglon di Voltaire!... Pura cerimonia allora, il piccolo colloquio che desiderate avere col nostro buon zio Daniele.

— Pura cerimonia, caro Martineau.

— Se voltassimo strada?

— Niente affatto. Uomo avvisato è mezzo salvato.

— Come vorrete, tenente. Allora permettetemi di precedervi per isbarazzare l' anticamera del signor Hilson — la quale si trova appunto in fondo a questo corridoio — dal servo che sta lì di piantone per ordine del medico, e che si annoia molto, ve l' assicuro!...

— Fate pure.

Martineau assunse la sua aria più stupida, tirò giù il chepì fino alle orecchie e trascinando sul tappeto gli stivaloni ferrati, s'avvanzò nella galleria, mentre Filippo si fermava davanti ad una vetrina contenente una completa collezione di animali imbalsamati; tutta la fauna delle Alpi.

Il dialogo tra Martineau ed il domestico fu abbastanza breve. Filippo comprese che il soldato fungeva d'essersi smarrito per i corridori e le scale del castello e si proclamava incapace di trovare da solo la strada.

(Continua)

nifestazione di vita publica di quella città. Il progetto di legge relativo a quella scissione di Lovrana da Moschienizze, ottenne la sanzione sovrana, e dopo udito il voto d'una *vicinia* (plebiscito) veniva dalla Luogotenenza del Litorale deliberata l'esecuzione della legge.

Bisognava eleggere perciò un nuovo Consiglio comunale per la città di Lovrana; e le elezioni furono indette per i giorni 8, 9 e 10 corr. Il nostro corrispondente da Lovrana ci informa in data di ieri che i risultati delle due prime giornate assicurano l'assoluta maggioranza al partito nazionale nel nuovo Consiglio, e che quelli dell'elezione che avverrà oggi coroneranno il lieto avvenimento.

Di fatti nelle elezioni del III corpo, avvenuta l'8, gli italiani ottennero 176 voti, contro 14 raccolti dai croatofili; e in quella del II corpo 89 gli italiani contro 19 ottenuti dagli avversari.

Ecco dunque, dopo tanti anni, ridata Lovrana ai lovranesi!

L'impianto elettrico nella nostra città. La relazione tecnica sul progetto d'impianto elettrico, accurato e dotto lavoro dell'ing. Sospisio, si sottrae per sua natura al giudizio dei profani e può tranquillamente farne a meno, quando ha avuto l'autorevole suffragio di una illustrazione della elettrotecnica, come il prof. Galileo Ferraris di Torino. Crediamo tuttavia di far cosa grata ai lettori spigolando qua e là i punti che possono offrire qualche interesse anche al profano della materia scientifica.

L'ing. Sospisio incomincia col dire che se per l'ingente spesa che vi andrebbe annessa non parve per ora consulto estendere l'impianto elettrico a tutta la città, si ebbe cura però di scegliere il sistema in modo che potesse essere suscettibile di estensione e prestarsi a rendere accessibile col tempo a tutti i cittadini il nuovo modo di illuminazione.

L'impianto fu perciò limitato per il primo periodo alla parte più centrale della città; per le altre parti si potrà estendere la rete di distribuzione a misura che se ne farà sentire il bisogno.

Per l'illuminazione privata, tenendo conto di quanto è avvenuto in altre città dotate d'impianti a gas e già provviste di officine elettriche, è prevista una installazione di almeno 12000 lampade.

Che questa previsione non sia esagerata lo dimostra il calcolo stabilito prendendo per base le attuali installazioni a gas, dal quale risulta, come il consumo prevedibile di energia elettrica possa distribuirsi così: lampade da 16 candele circa, teatri 3.300; alberghi 500; Società ed altri luoghi di ritrovo 1.200; Caffè e trattorie 2.000; Negozi e magazzini 2.500; Dicasteri, banche, uffizi 1.000, abitazioni private 1.500; assieme lampade 12.000.

Riguardo all'illuminazione publica, sono previste 102 lampade ad arco per le vie e piazze da illuminarsi immediatamente; e 78 lampade per le piazze e vie alle quali l'illuminazione verrebbe estesa più tardi.

Appartengono al primo gruppo: la Piazza delle Legna, il Corso, la Piazza della Borsa, la Piazza Grande, la Riva del Mandracchio, la Riva dei Pescatori, il Molo Giuseppino, il Molo S. Carlo, la Piazza del Teatro, la Piazza dei Negozianti, la Riva Carciotti, la via della Stazione, la Piazza della stazione; — al secondo gruppo: la Via del Torrente, la Via Stadion, la Via dell'Acquedotto, la Piazza del Ponterosso, la Via e la Piazza delle Poste, la Via della Caserma, la Via Ghega, la Via Ponterosso, la Via Sant' Antonio, la Piazza della Caserma.

L'intensità dell'illuminazione progettata per le diverse piazze e strade è diversa a seconda della importanza delle stesse, è ad ogni modo però considerevolmente superiore all'intensità dell'illuminazione attuale, che varia da un minimo di 0·02 candele-metro sul molo Giuseppino ad un massimo di 0.5 candele-metro in Piazza Grande.

Infatti col nuovo impianto l'intensità dell'illuminazione delle strade verrà portata a circa una candela-metro sui tratti di media importanza, ad 1·5 candela-metro sui tratti importanti ed a circa 2 candele-metro in Piazza Grande e in Piazza della Borsa.

La relazione poi si estende a dimostrare con esaurienti dati ed argomenti tecnici e con la citazione di numerosi esempi, quale sia il sistema preferibile di impianto e di distribuzione e conclude con l'adozione delle seguenti basi:

Una stazione generatrice nella Officina del gas con motori a vapore e un sistema di distribuzione elettrica a corrente alternata semplice con trasformatori in derivazione, alimentanti la rete secondaria per la illuminazione publica ed i piccoli consumatori. E per i grandi consumatori apposite derivazioni dalla rete primaria con trasformatori speciali, i quali, come i primi, potranno esser tolti dalla rete nelle ore di minor consumo.

Descrive poi minutamente tutto l'impianto, a cominciare dall'edifizio dell'officina elettrica generatrice, per venir giù alle caldaie ed alle motrici a tipo verticale composito, ed alla rete di conduttura.

Per la illuminazione publica si è pensato di fare dei conduttori distinti, partenti da ogni stazione dei trasformatori ed alimentanti una serie di tre lampade disposte in tensione; una conduttura porta le lampade di tutta notte, mentre l'altra porta quelle di mezza notte.

Le lamqade sono progettate ad arco e della intensità luminosa nominale di 1000 candele. Le condutture per le lampade sono aeree, ma con filo ricoperto e sostenuto da mensole applicate ai muri. Circa il modo di sospensione della lampade, tenendo calcolo della eccessiva violenza del vento che soffia a Trieste, male si presta il sistema con fili aerei tesi trasversalmente alla strada, ed ove lo si debba applicare si dovrà dare ad esso speciale disposizione. Per questo motivo si progettò quasi ovunque di mettere le lampade su appositi candelabri di ghisa e di ferro, di ricchezza corrispondente all'importanza della via o della piazza.

La riferta è accompagnata anche da un particolareggiato conto di previsione, così ricapitolato:

I. Opere edili e murarie f. 34,500; II. Impianto a vapore f. 125.500; III. Dinamo ed assetto elettrico della Centrale f. 65.000; IV. Reti di distribuzione in città f. 102.000; V. Edicole e trasformatori f. 30.000; VI. Illuminazione publica f. 32.000; Impreveduté f. 11.000; Totale generale f. 400.000.

Questa spesa è senza dubbio elevata e si potrebbe ridurre a proporzioni più modeste, qualora non si avesse di mira un esercizio sicuro ed economico, e la possibilità di estendere la conduttura a tutte le principali vie della città, affinchè buona parte dei cittadini possano usufruire in tempo non lontano dei vantaggi del nuovo modo di illuminazione.

Riguardo la tariffa di vendita, sono proposti i seguenti prezzi: per abitazioni 50 soldi per chilo-watt-ora; per Uffici, negozi ed industrie 40 soldi; per forza motrice 30 soldi. Questa tariffa varrebbe per il consumo fino a 1000 ch. w. o. — Per un consumo da 1001 sino a 2500 ch. w. o., la tariffa scenderebbe rispettivamente a soldi 45, 36 e 27; — da 2501 a 5000, soldi 40 32 e 24; — per qualsiasi quantitativo oltre i 5000 chilo-watt-ora: 35, 28 e 20.

Oltre a ciò si dovrà pagare antecipatamente per ogni Watt installato, qualunque sia il consumo, una tassa annuale fissa di soldi 60.

Per norma dei consumatori ed anco pel caso di contratti di somministrazione d'energia elettrica a *forfait*, o in mancanza di contatore, l'Officina prenderà per base i seguenti dati:

Una lampada ad incandescenza di 10 candele consuma per ora 40 watt; di 16, 50 watt; di 25, 80; una lampada ad arco di 400 candele consuma per ora 350 watt; di 800, 520; 1.200, 750; 3.000, 1.350.

In appendice al progetto dell'ing. Sospisio è allegato il parere tecnico del prof. Galileo Ferraris, che — come abbiamo già avuto occasione di dire — suona favorevolissimo al lavoro dell'egregio direttore della nostra Officina. Nelle *Conclusioni* del suo parere, l'illustre professore torinese traccia, in modo chiaro e preciso, tutte le prescrizioni che il Municipio farà bene a porre come capisaldi, sia nell'affidare lo studio del progetto ad una ditta costruttrice, sia nel chiamare più ditte ad un concorso per l'esecuzione dell'importante lavoro.

L'ornamentazione artistica di S. Antonio nuovo. La questione, della quale abbiamo dato già diffuse notizie, è attualmente a questo punto: La Commissione mista, esaminato il progetto Tomasi, l'ha definitivamente messo fuori di discussione, avendolo trovato deficente; essendo del parere che le cose non bisogna farle a mezzo. La Commissione, trovata la Delegazione municipale favorevole all'esecuzione d'un lavoro di ornamentazione artistica completo, aveva ideato di incaricare due o più ingegneri di elaborare un piano col relativo fabbisogno, per quest'opera, in guisa da potersi eseguire nel corso di alcuni anni. Avendo però saputo che l'architetto della chiesa stessa, il defunto ing. Pietro Nobile, dopo compiuto il maestoso edificio, aveva preparato un progetto di ornamentazione artistica, tanto per l'interno come per l'esterno, pensò di richiederlo ai figli del compianto ingegnere. Si attende ora questo piano, per vedere a quale concetto artistico l'autore della chiesa s'era inspirato, per regolarsi al caso per il nuovo piano o per studiare magari se non sia il caso di metter quello stesso in esecuzione.

Nuptialia. La distinta signorina Maria Enrichetta Greenham è andata sposa ierlaltro all'egregio sig. Franklyn Alberto Lloyd.

Congratulazioni ed auguri.

Elargizioni varie. Ci pervennero, a vantaggio della Guardia medica, da alcuni colleghi del signor Antonio Röttinger, per onorare la memoria dell'or defunta sua madre f. 9.75; ed a favore della Società dei bagni popolari dal sig. F. V. vinti in una scommessa col sig. A. C. f. 10.

Il signor Isidoro Goldhammer, nell'atto di abbandonare la nostra città, ha inviato alla Direzione di Publica Beneficenza, l'importo di f. 20.

Esami di nautica. Gli esami furono tenuti nei giorni 6, 7 ed 8 corr. sotto la presidenza del cav. Luigi Zamara. Di otto candidati che si presentarono agli esami, tutti allievi dell'Accademia, uno fu dichiarato maturo con distinzione e cioè il sig. Francesco Guccion di Capodistria, quattro maturi; uno fu rimesso a due mesi e due dovranno ripetere gli esami dopo sei mesi.

Un' eco letteraria delle feste a Rovigno. — Sonetti. Abbiamo già accennato, nella nostra relazione della bellissima festa celebratasi domenica scorsa a Rovigno, alla publicazione di un piccolo volume di patriottici sonetti di R. Desanti, dedicato ai fratelli piranesi. Orbene il volumetto venne sequestrato, d'ordine dell'i. r. Procura dello stato, causa il 12° sonetto, l'ultimo della raccolta; percui ne fu tosto data alla luce una seconda edizione, omesso, naturalmente, il sonetto incriminato. Il gentile volume è intitolato *Lo reposso dei deserti*. scritta che apparisce sull'arco dei Balbi, alla porta di Rovigno e che significa nel caratteristico e simpatico dialetto rovignese: *Il riposo dei diseredati*. I sonetti del Desanti, tutti vibranti la nota del pàtrio affetto, non belante in retorica vuota, ma emergente dalle pagine degli storici archivi, che narrano le battaglie e le memorie antiche, sono vigorosi e ben fatti e attestano che il poeta attinse la sua cultura letteraria a sane fonti. Ecco il settimo sonetto della breve raccolta, che ci sembra uno dei migliori:

S'affolla ne la piazza de la riva
gaia turba di gente e di colori:
tòcchi scarlatti come fiamma viva,
zendadi bianchi e verdi guardacuori.
E potenti prorompono gli evviva
tra gli spari festosi e i lieti còri;
a i sindici de 'l popolo giuliva
la città esprime il giubilo de i cuori.
- Un spazzo rende i popoli sovrani
contro el pensier de certi cittadini
che volea maltrattarli co' fa i cani. -
Così un acre sonetto di vittoria
nuovi dritti inneggiando e arditi fini
precede più d'un secolo la storia.

Un ballo campestre pro Lega Nazionale a S. Croce. Domenica prossima, a Santa Croce, nel Carso, dall'1 pom. alle $3^1/_2$ del susseguente mattino, nella tenuta del sig. Magagna, che prospetta il mare, avrà luogo un ballo campestre a favore della *Lega Nazionale*.

Unione Ginnastica. I soci dell'Unione vengono avvisati che oggi e domani, sabato 11 corr., da mezzodì alle 2 pom., nella sede della Società operaia, potranno ritirare i viglietti d'accesso al recinto presso il posto riservato alla giurìa, a Barcola, per assistere alla regata, che avrà luogo domenica 12 corr. alle $7^1/_2$ ant. Il prezzo dei viglietti è stato fissato a soldi 30.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese: di f. 136.88 per introdurre la luce di incandescenza a sistema Auer nella sala delle conferenze e del disegno geometrico nelle scuole reali; di f. 2451.99 per introdurre la calefazione a gas nel Liceo femminile; di f. 650 per riparare le stufe delle scuole del Comune. Approvò pure il sorpasso di f. 591.28 sull'importo preventivato per la collocazione delle stufe a sistema Meidinger nella succursale della scuola di Rena nuova, introducendovisi la calefazione a gas.

L'oftalmia granulosa e la scuola. Il Magistrato civico, in esecuzione di un decreto del governo avverte che gli allievi che nell'anno scolastico 1895-96 furono trovati affetti da oftalmia granulosa non dovranno essere riammessi in iscuola nel prossimo anno scolastico qualora non presentino un certificato in prova di essere stati regolarmente in cura durante le prossime vacanze estive. Il Magistrato civico fa pertanto calda raccomandazione alle famiglie rispettive di provvedere perchè quei fanciulli e fanciulle sieno durante le ferie tenuti senza interruzione in cura medica e di procurarsi prima della riapertura delle scuole il certificato del medico curante.

La nuova legge zuccheraria. Martedì scorso, come il telegrafo ci annunziava. fu publicata la nuova legge relativa all'aumento dell'imposta sugli zuccheri e dei premî d'esportazione. La legge stabilisce che l'aumento dell'imposta abbia effetto col giorno della sua publicazione e che le disposizioni concernenti i premî entrino in vigore col 1. di agosto. L'imposta — com'è del resto noto — viene portata da 11 a 13 fiorini per quintale e l'importo complessivo per premî d'esportazione da 5 a 9 milioni di fiorini. In base alla legge, la nuova imposta è dunque già da tre giorni esigibile.

L'imposta, come si sa, viene riscossa al momento, in cui lo zucchero abbandona le fabriche sottoposte a controllo ufficiale o i magazzini liberi, per entrare nel mercato. Apparentemente essa è caricata sulle fabriche e sui proprietarii di magazzini liberi, ma in realtà la dovranno pagare i negozianti e quindi i consumatori. Quanto venne messo in commercio fino a martedì sottostò ad un'imposta di 11 fiorini; quanto da quel giorno in poi venne o sarà levato da una raffineria o da un magazzino libero per il consume interno sottostò o sottostarà alla nuova imposta di 13 fiorini. Nel mese di giugno le singole fabriche ed i magazzini liberi misero in commercio non meno di 488.000 quintali di zucchero, 251.000 quintali più che nello stesso mese dell'anno scorso, senza che per questo sia aumentato il consumo. Con ciò non hanno mancato alla vecchia legge, ma hanno in certo qual modo eluso la nuova e così il consumatore dovrà d'ora in poi pagare in ragione di 13 fiorini d'imposta, merce aggravata di soli 11 fiorini. Finora i prezzi dello zucchero non sono ancora aumentati, sia perchè le proviste sono assai grandi, sia perchè è ribassato il prezzo dello zucchero greggio; aumenteranno però fra breve per logica conseguenza.

Tariffa telegrafica. E' stato publicato in opuscolo, in lingua italiana, per disposizione dell'i. r. Ministero del commercio, il repertorio delle norme e tasse per tutta la corrispondenza telegrafica interna ed internazionale. La nuova tariffa è entrata in vigore già col 1 gennaio di quest'anno. L'opuscolo è in vendita presso tutti gli Uffici postali e telegrafici al prezzo di 50 centesimi.

Gli esami di maturità al Ginnasio dello Stato. Gli esami di maturità in questo istituto furono tenuti quest'anno sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale, cav. Antonio de Klodic-Sabladoski. Dei 25 studenti publici della VIII classe si sottoposero agli esami 22. Ottennero un *attestato di maturità con distinzione*. Ottone Alexander, Norberto Krebs, Annibale Leschanofski, Giovanni Micolich, Rodolfo de Rinaldini, Emanuele Urbas e Giuseppe Vidossich. — Furono dichiarati *maturi*: Enrico Beseliak, Giuseppe Bratulich, Guido Buchreiner, Giuseppe Fillinich, Ervino Helm, Carlo Lusina, Enrico Meese, Riccardo Milessich, Alfonso Moschè, Oscarre Napp, Giovanni Nezich, Massimiliano Svoboda, Antonio Vidau. A due candidati fu concesso di ripetere l'esame in una materia di qui a due mesi.

Posto in concorso. La Giunta provinciale dell'Istria ha aperto il concorso per il coprimento del posto sistemizzato di aggiunto chimico presso l'Istituto agrario ed annessa Stazione sperimentale di Parenzo, cui va congiunto l'emolumento di f. 1100, con due aumenti quinquennali di f. 100 e l'aggiunta di attività di f. 200.

Il posto in concorso verrà conferito in via definitiva dopo un anno di servizio di prova. Coloro che vi aspirassero dovranno produrre la loro istanza non più tardi del giorno 31 luglio a. c. col corredo di tutti i documenti atti ad appoggiarla.

Un incrociatore americano. Ieri nel pomeriggio giunse nel nostro porto, proveniente da Venezia, l'incrociatore nord-americano *Marbletead*, comandato dal capitano Theodoro F. Iewell. Il *Marbletead* è armato di 9 cannoni, ed è equipaggiato da 225 uomini.

La processione a Roiano. Domenica, ricorrendo la festa titolare della chiesa di Roiano, avrà luogo nella medesima alle 7 ant. la messa solenne seguìta dalla processione teoforica.

Per la ventura esposizione di vini. Ieri sera, alle 7, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, per iniziativa della Società Agraria, ebbe luogo una radunanza del Comitato ordinatore della fiera ed esposizione di vini che s'intende di tenere nell'estate del 1897 al Politeama Rossetti.

Presiedeva la seduta il cav. Burgstaller de Bidischini; erano presenti tutti i signori componenti il comitato ordinatore, che andava a costituirsi. Il cav. Burgstaller, ringraziata l'assemblea per il gentile intervento, partecipò come la Società agraria, ricordando il felicissimo esito ottenuto dalla esposizione vini del 1888, sia venuta nella decisione di tenerne una nell'estate del 1897 e come anzi prima idea fosse quella di fare una esposizione internazionale; senonchè, essendosi accorta che le spese sarebbero state superiori ai mezzi disponibili, si stabilì che la esposizione fosse semplicemente nazionale. Invitò quindi il presidente gl'intervenuti a costituirsi in comitato ed avendo tutti aderito, diede notizia che la Società agraria si è permessa di offrire la presidenza al podestà dott. Ferdinando Pitteri e al bar. Reinelt, — i quali l'accettarono — invitando l'assemblea a pronunciarsi sulla scelta. Tutti assursero, approvando. — In seguito a ciò, il cav. Filippo Artelli chiese quali fossero stati i vice-presidenti del comitato per l'esposizione del 1888 e venendogli risposto che erano il presidente della Società agraria, il defunto dott. Biasoletto e il dott. Carlo Machlig, egli propose che a coprire le due indicate cariche fossero scelti il cav. Burgstaller e il dott. Machlig, proposta che fu accolta ad unanimità. A segretario generale venne, poi, nominato il prof. Adolfo Stossich, il quale lesse una lista dei seguenti signori, proposti a costituire il comitato esecutivo, di cui la maggior parte furono del comitato esecutivo anche nella esposizione del 1888: Francesco Arnerrytsch, Eugenio Dr. Geiringer, Francesco Hermanstorfer, Leopoldo Mauroner, Carlo Dr. Machlig, Ugo cav. Massopust, Giacomo Perhauz, Prof. Adolfo Stossich, Prof. Michele Stossich, Raimondo Tominz, Prof. Augusto Vierthaler, Gustavo Wranitzki, Edoardo Turek, Rodolfo Allodi, Rodolfo cav. de Toppo.

I presenti approvarono a voti unanimi. Quindi il segretario diede lettura di un progetto di contratto del comitato con la Direzione del Politeama, ove la esposizione avrà luogo, ed approvato anche questo, il presidente, ringraziati i signori del comitato per la pronta adesione e invitatili a prestare col conosciuto zelo l'opera loro, levò la seduta.

Alla Pia Casa dei poveri. Ieri sera i fanciulli e le fanciulle ed i giovanetti delle Sale di Lavoro festeggiarono il 5° anniversario della nomina del sig. A. R. Ciatto ad ispettore della Pia Casa.

Già alla porta d'ingresso al giardino una scritta trasparente saluta l'ispettore e nel giardino, tutto illuminato a palloncini con obelisco contornato di piante porta la scritta «5° anniversario». In fondo, nel campo degli esercizi mentre numerosi trasparenti, di bellissimo effetto inneggiano al festeggiato — dal palco della banda suona ed i fanciulli, le fanciulle ed i corrigendi salutano ed acclamano il loro educatore — il loro padre, che è assieme alla sua signora ed attorniato dagli impiegati, e dimostra di essere commosso profondamente.

Lo sfolgorio delle ruote — le varie luci di bengala ed il suono della banda, eccitano l'entusiasmo dei fanciulli — ed il numeroso e distinto publico, che vi intervenne, quando alle $10^1/_2$ ha termine la festa, è persuaso che una corrente di profondo amore passa tra l'ispettore ed i diseredati che stan sotto le sue cure — ed augura a quelli che per molti anni abbiano la fortuna di essere guidati da lui — ed a questi la intima compiacenza di sentirsi amato.

⁂ Nella giornata di ieri all'ispettore furono presentati dalle fanciulle e dagli abbandonati, alcuni gentili doni e gli pervennero molte felicitazioni.

Ferrovia friulana. L'altro ieri ebbe luogo a Vienna sotto la presidenza del dott. Ernesto Trevisan, vicepresidente del consiglio amministrativo, il secondo congresso ordinario generale della società ferroviaria del Friuli. Dalla relazione presentata dal consiglio amministrativo risulta che il secondo anno di esercizio fu migliore del primo; gli introiti del movimento furono maggiori. Siamo però ancor molto lontani da un risultato finanziario sodisfacente, perchè attualmente la ferrovia deve vivere del solo movimento locale, che è limitatissimo per varie ragioni. Il consiglio d'amministrazione si occupò attivamente della questione dell'allacciamento della linea sociale con la rete ferroviaria italiana, ed a questo proposito, in base ai passi già fatti, dice esser possibile che fra breve si possano iniziare i lavori di costruzione del tronco *Cervignano-San Giorgio di Nogaro*, al quale si pensò già all'atto della costituzione della società. Con questo tronco si conseguirebbe una seconda linea per Venezia, più breve di quella attuale, per la via di Cormons, di 70 chilometri. Il consiglio d'amministrazione si occupa nello stesso tempo della costruzione delle diramazioni da Cervignano, a sud, verso Aquileia e Grado ed a nord verso Gorizia.

Dalla relazione risulta ancora che pure sulla linea Monfalcone-Cervignano — amministrata, come si sa, dalla direzione delle ferrovie austriache dello Stato — si introdusse, al tempo della regolazione delle tariffe sulle ferrovie dello Stato, un corrispondente aumento dei prezzi dei viglietti; le tariffe di questa linea, tanto per le persone quanto per le merci, non sono però superiori a quelle delle ferrovie locali.

Lo Stato a titolo di garanzia ha antecipato all'impresa l'importo di 64 mila fiorini; le anticipazioni raggiungevano così alla fine del 1895 la cifra di 99.979 fiorini. Il conto utili e danni si chiude con un saldo attivo di 3.838 fiorini, che è passato al fondo di riserva. Il presidente dott. Ernesto Trevisan partecipò inoltre all'assemblea che per le 1200 azioni di priorità a 200 fiorini si è pagato un dividendo del 4 per cento, mentre per le azioni di fondazione non si pagò, per l'anno scorso, alcun dividendo. Ripetè le assicurazioni contenute nella relazione circa la prossima congiunzione della linea sociale alla ferrovia italiana, per cui si richiederà una spesa complessiva di 300 mila fiorini, ed osservò che quest'importo è di già garantito. Aggiunse che non si è ancora stabilito se si debba per ciò ricorrere all'emissione di azioni o di obbligazioni di priorità; in base allo statuto potrà decidere su questo il consiglio amministrativo.

La relazione venne accolta all'unanimità ed al consiglio d'amministrazione venne impartito l'assolutorio.

La beneficenza publica nel mese di giugno. Nel mese di giugno p. p. la Direzione generale di Publica Beneficenza, largì a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri, i seguenti sussidî: fiorini 2124 in mensili fissi a famiglie ed a singoli individui inabili al lavoro; fiorini 1632 in sussidî straordinari, cioè per una volta tanto; 69 paia di stivali; 53 capi d'altri indumenti diversi; 2 sacconi da letto, 4 vestiti nuovi completi e 25.400 razioni di zuppa per i poveri esterni.

Gli ex-impiegati postali a Congresso. Nel congresso generale della Società di soccorso fra ex-impiegati postali che ebbe luogo il 7 corr. vennero eletti a *Presidente*: Giovanni Basaj, a *Vice Presidente*: Giuseppe Illicher, a *Direttori*: Enrico nob. de Carina, Raimondo Cornet, Giulio Ungher de Löwenberg, Pietro Visintin e Giovanni Vidoz. A *Revisori*: Giuseppe Dougan, Antonio Kratky e Eugenio Treche.

Una nuova corporazione d'arti. Apprendiamo che allo Statuto della nuova Corporazione degli operai ornatisti e scalpellini, fu data la necessaria approvazione.

Circolo Filarmonico-Drammatico. I soci di questo Circolo sono invitati per sabato sera alle otto al secondo convegno estivo, che avrà luogo nel giardino-restaurant «All'Ippodromo di Montebello» con la cooperazione della Banda sociale diretta dal maestro Achille Boccolini e di un quintetto napoletano. Il salone sarà aperto agli amatori delle danze.

La Società d'Ingegneri ed Architetti terrà, la sera di martedì 14 corr. alle $7^1/_2$, nella sala sociale, un Congresso generale straordinario col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del resoconto del precedente Congresso; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Proposte della Direzione in merito al Memoriale sul provvedimento d'acqua avanzato dal socio Mazorana; 4. Discussione in terza lettura del progetto di riforma della legge edilizia.

La eventuale continuazione o la seconda convocazione di questa seduta avrà luogo la sera di giovedì 16 luglio alle 7 e mezzo.

Gita di piacere per Venezia. Domenica prossima 12 corr., in luogo del piroscafo *Wurmbrand* verrà spedito in gita di piacere per Venezia, il piroscafo *Arciduca Ferd. Massimiliano*.

La partenza da Trieste, dal Molo S. Carlo, è fissata alle ore $7^1/_2$ ant.; il ritorno da Venezia l'istessa sera alla mezzanotte. I prezzi di passaggio furono fissati: per andata e ritorno B. N. f. 6, per sola andata B. N. f. 4, per solo ritorno Lire ital. 10. Letti per il ritorno a soldi 50 l'uno, finchè ve ne saranno disponibili, e cabine ai soliti prezzi di tariffa. Alle ore 11 a. verrà servita la colazione a f. 1.50 B. N. (compreso vino o birra). Chi volesse partecipare a questa, dovrà prenotarsi Sabato 11 corr. al Cancello della Società

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Dal «Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità» publicato per cura dell'Ufficio municipale di statistica, rileviamo che durante il periodo dal 28 giugno al 4 luglio, nacquero nel nostro Comune 38 maschi e 64 femine; morirono 40 maschi e 32 femine. Nella settimana corrispondente del 1895 i casi di morte erano 93.

Dei 72 casi di morte verificatisi in questa settimana, ben 37 erano di bambini inferiori ai 6 anni. Il maggior numero di vittime fu mietuto dalla tisi polmonare: 15; degli altri casi di morte, 12 si dovettero a malattie infiammatorie degli organi respiratori; 11 a morbillo; 5 ad enterite; 4 a debolezza congenita; 3 a debolezza senile; 2 a difterite e croup; 2 a difterite e croup; 2 ad apoplessia; 1 a gastro-enterite acuta: 1 a dissenteria; 15 ad altre malattie; 1 a caso accidentale.

Il maggior numero di casi di morte, 13, si verificò nel rione di S. Giacomo; in quello di Barriera nuova 11; 9 in quello di Città vecchia; 6 in quello del Farneto; 6 in quello di S. Anna con Servola; 5 in quello di S. Giovanni; 2 in quello di S. Vito; nel distretto di Roiano 1 e in quello di Prosecco 4.

Ci comunicano che, in seguito ad un guasto avvenuto in macchina, il piroscafo *Piranese*, non potrà recarsi, domenica prossima, ad assistere alla regata.

Croce Bianca. Alla Direzione di questa Società è pervenuto in questi giorni, a vantaggio della casa militare di cura a Porto Rose, un atto fondazionale di 6000 corone istituito dalla locale Società di soccorso di signore della Croce rossa, in occasione del giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Fra bagni e bagnanti. In queste giornate afose, dal caldo tropicale e snervante, — in queste giornate serene che segnano l'estate vera, con quel molto di uggioso e quel poco di piacevole ch'essa apporta all'umanità sudante, gli stabilimenti balneari nelle varie ore del giorno, al mattino, al meriggio, alla sera, sono affollatissimi. E al *Fontana* e all'*Excelsior* accorre ogni giorno un mondo di eleganti signore e signorine; le spiaggie e i terrazzi sono sempre animatissimi; i saloni ben frequentati; e con gli echi delle conversazioni e degli innocenti pettegolezzi del giorno, giungono anche quelli di alcuni reclami.

Alcune frequentatrici del bagno *Excelsior*, ad esempio, lamentano che quest'anno siano state soppresse le zattere, sulle quali le nuotatrici meno esperte e meno resistenti potevano aver agio di riposarsi di tratto in tratto, per poi riprendere con maggior lena l'acqueo tragitto da una estremità all'altra della vasca. Altri reclami pervengono riguardo al modo in cui vengono conservati... o meglio non conservati i vestiti da bagno da parte delle incaricate. Sono piccoli inconvenienti ai quali sarà bene riparare, tanto più che si può farlo con lieve fatica.

I desideri del publico. Ci scrivono: «Nel vecchio bagno publico accanto alla prima galleria della ferrovia di S. Andrea, c'è come ogni anno, grande affluenza di bagnanti. C'è un guaio però: per quanta buona volontà ci si metta, non si può far a meno di sentire la mancanza d'un rubinetto (dico *uno*) d'acqua potabile. Non si potrebbe, con l'aiuto della Provvidenza e... della Delegazione comunale provvedere quel bagno d'uno sbocco d'acqua d'Aurisina? Giacchè si è *en train* di regalarne a Gretta e a S. Maria Madd. Superiore, e se ne aprono in numero di sei per l'inaffiamento delle vie, si potrebbe pur largheggiare per uno ancora, a S. Andrea, a quel bagno publico!»

Fatalissimo errore. — Un bambino avvelenato. Giorni sono un bambino di circa due anni a nome Nicolò Burin, figlio di un bracciante che abita in via della Guardia, cadde e riportò alcune ammaccature. I genitori comperarono un po' d'acqua di piombo e ne applicavano alcune pezze bagnate sulle parti contuse del piccino.

Ierlaltro il fanciulletto fu lasciato in casa con una sorellina. E questa fatalmente tolse dall'armadio una bottiglietta ch'ella credeva contenesse del latte e la accostò alle labbra del piccolo Nicolò. Per tutta la giornata il piccolo Nicolò non diede nessun segno d'indisposizione; ma nella notte fu colto da impulsi di vomito potentissimi. Spaventati, i genitori corsero alla Guardia medica, ed il dottor Goldhammer, accorso, capì che il povero piccino era stato colpito da fortissima gastro-enterite tossica in causa di involontario avvelenamento. E venne in chiaro, allora, l'errore fatale della sorellina, la quale aveva pôrto alle labbra del ragazzino la bottiglia dell'acqua di piombo, anzichè quella del latte. E purtroppo il quantitativo d'acqua di piombo trangugiato dal bimbo era di circa 50 grammi. Il suo stato, a malgrado delle cure prestategli, è tuttora allarmante.

Per la ricuperata salute. I nostri lettori si ricordano come nel passato carnevale il calzolaio Pasquale Malvasia, d'anni 20, da Trieste, pertinente a Spalato, fosse stato ferito, in modo assai grave, così che venne in fin di vita, da un individuo che rimase sconosciuto. Guaritosi il 14 giugno di quest'anno, una domenica, il Malvasia, per festeggiare la ricuperata salute, bevette oltre misura, tanto che alla sera non sapeva più che si facesse. Incontrato in via Punta del Forno un individuo che non conosceva affatto, si diede a percuoterlo con pugni, gridando come un ossesso. Intervennero le guardie Vurivadich, Cernena, Angeli e Gumzai, le quali prima tentarono di calmarlo, poi lo dichiararono in istato di arresto. Il Malvasia, allora, si gittò a terra e colpì le guardie con pugni e calci, chiamandole *sbiri, spie, birbanti, assassini.* E le guardie, vedendo che non voleva seguirle alle carceri di via Tigor, lo presero di peso e ve lo portarono. Strada facendo il Malvasia gridò ripetutamente, verso persone che lo seguivano: — Aiuto, amici! Salvème! porteghe via le spade a questi assassini!

In seguito a questi fatti, il giovanotto venne accusato del crimine di publica violenza, del delitto di tumulto e della contravvenzione di offesa alle guardie. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina; lo difendeva il sig. Riccardo Camber.

Nel suo costituto il Malvasia, ch'è un povero sciancato e si trascina a fatica, disse: — Sior presidente! come el vol che mi abio fato tanta roba, se un putel me buta in tera con una spinta? Solo un che no ga el zervel a posto pol far tuto quel s'ciamaz che disi l'ato de acusa o un imbriago. E mi iero assai bevudo, tanto che no me ricordo più quel che go fato in quela sera. So che gavevo cominciado bever la matina e me ricordo fin le sie de sera; dopo no so più gnente. El giorno drio me son sveiado in preson e, come el solito, no savendo dove che fussi, go ciamado la serva perchè la me portassi el cafè. Dopo go capì che iero in cheba e el camerier me ga dito che gavevo bastonado le guardie. E me son acorto alora che iero senza giacheta, senza *gilet* e senza capelo, co' le braghe tute sbregade. La credi lei, sior presidente che un povero diavolo che lavora buta via la sua roba, cussì, per divertimento, se no 'l xe imbriago? Mi credo de no.

Le guardie tutte confermarono i fatti emersi dall'accusa, escludendo che il Malvasia fosse così ubriaco da aver perduto la coscienza delle proprie azioni. Senonchè venne letto l'esame scritto di certa Maria Urbanaz, la quale dichiarava che nella sera critica aveva incontrato il Malvasia in uno stato deplorevole e che lo aveva veduto aggredire uno sconosciuto senza che gli avesse fatto alcuna cosa; e concludeva dicendo che questo fatto le aveva dato la convinzione che il Malvasia fosse pienamente ubriaco. Il difensore basò la sua difesa principalmente su questa dichiarazione e con efficaci argomenti attese a dimostrare l'irresponsabilità del suo cliente.

La Corte, in seguito alle emergenze processuali, assolto il Malvasia delle sopraindicate accuse, lo condannò, per contravvenzione di ubriachezza, a 14 giorni d'arresto.

Un calunniatore. Durante le elezioni comunali a Comen era sorto un partito ostile al podestà Giuseppe Covacevich, composto per la maggior parte di villici appartenenti al circondario, i quali, nel giorno dell'atto elettorale erano andati a Comen per fare un po' di baccano. Avvenne, però, che la gendarmeria prontamente li disperse e ogni dimostrazione andò abortita. Senonchè il gendarme Giovanni Covacich, andandosene col podestà lungo la strada di Suta, incontrò certo Luigi Trampus, che frettolosamente se ne andava verso Comen. Lo fermarono e ad analoghe domande egli rispose che tornava a casa sua, nel villaggio di Temnizza; allora il gendarme gli fece fare fronte indietro raccomandandogli di prendere la strada che attraversa il villaggio di Preserie, perchè, altrimenti, sarebbe potuto toccargli qualche brutto malanno, intendendo che, se fosse passato per altri villaggi ch'erano in agitazione, avrebbe potuto incappare nei dimostranti e capitar male. Il Trampus, obbedendo all'intimazione e seguendo il consiglio, si mise per la via di Preserie. Alcuni giorni appresso, quando il podestà e il gendarme si erano già dimenticati dell'incidente, entrambi furono invitati a comparire dinanzi al giudizio di Comen, perchè il sunnominato villico aveva mosso contro di loro accusa per abuso di potere, sostenendo che gli avevano impedito di recarsi a Comen afferrandolo per il petto e traducendolo al suo paese ammanettato. Emerse, però, che la sua accusa non era che una calunnia ed egli, a sua volta, dovette comparire ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di calunnia.

Presiedeva il dibattimento il cons. cav. de Nadamlenzki, essendo procuratore di Stato il sig. Okretich e difensore l'avv. dott. Padovan. Richiesto se si riconoscesse colpevole, il Trampus dichiarò di aver detto il vero nell'accusa presentata contro il gendarme e il podestà, ma aggiunse che se questi avessero giurato ch'egli aveva narnato il falso, egli era pronto a riconoscersi colpevole e a subire qualsifosse pena.

I testi giurarono ed egli venne condannato a 6 mesi di carcere e si adattò alla sentenza.

Un colpo di zappa. Andrea Gruden, di 28 anni, calzolaio, da Samatorza, in quello di Sgonico, la mattina del 26 maggio, venuto a diverbio con certo Francesco Budin, prima lo percosse ben bene con pugni, poi, afferrata una zappa, gli menò un colpo alla testa, producendogli due ferite gravi, una all'occipite e una al parietale sinistro. Accusato del crimine di grave lesione corporale comparve ieri dinanzi ai giudici del tribunale provinciale, che lo condannarono a 6 mesi di carcere duro.

Morte improvisa. Iersera, verso le 11 e mezzo, Maria Delfabbro, d'anni 58, da Cormons, pertinente ad Udine, vedova con due figli, abitante presso un'affittaletti in piazza delle Scuole israelitiche N. 2, veniva colta improvisamente da grave malore. La Delfabbro andava soggetta a frequenti assalti d'asma, ma quello di iersera apparve subito ai casigliani più grave dei precedenti, perchè la poveretta era nella quasi assoluta impossibilità di trarre il respiro e articolando a stento qualche parola, riuscì a far comprendere che voleva delle carte senapate. Avvertita del fatto l'infermeria Treves, fu tosto recato alla sofferente quello che aveva chiesto; ma quando gli addetti all'infermeria giunsero al letto della Delfabbro, questa era già agli estremi e poco dopo, a malgrado della assistenza prodigatale, spirava.

Se ne avvisò la Guardia medica, da dove intervenne il dott. Fonda, che fece la constatazione del decesso. Da parte della polizia, pure avvertita, intervennero il cancellista Will e l'ispettore Bauzon, che assunsero i rilievi di legge. Poi, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Echi della disgrazia al Molino Economo. I medici dell'ospitale sperano di poter salvare i due operai feriti sopravvissuti nella fatale disgrazia avvenuta al Molino Economo: il Bisiak ed il Dodich. Rileviamo che il sig. Economo figlio si reca ogni mattina all'ospedale a visitare i due operai, interessandosi per loro, e dando disposizioni affinchè i poveretti non manchino di qualsiasi cura atta ad alleviare le loro sofferenze.

Risse e ferimenti. Il trafficante Francesco Baucer, d'anni 56, abitante in via del Torrente N. 5, ieri in piazza del Fieno trovò litigio per ragioni d'interesse con un addetto all'inaffiamento delle publiche strade. Senza tanti preamboli, vennero subito alle mani e chi ebbe la peggio fu il Baucer, il quale fu percosso in modo da cadere a terra esausto. Accorso il dottore d'ispezione della Guardia medica constatò che egli aveva riportato una lunga ferita lacero-contusa alla testa ed una contusione al costato sinistro, e ne ordinò quindi il trasporto mediante vettura, alla stazione centrale di soccorso da dove poi, dopo medicato, lo fece accompagnare all'ospedale. Una guardia di p. s. prese nota del fatto.

Le scenette della via. - Tre donne in una strada. Iersera, in via del Rivo, due ragazze si azzuffavano somministrandosi reciprocamente dei ceffoni con grande soddisfazione dei passanti che assistevano ridendo a quella scena. La fruttivendola Domenica Ferlati, d'anni 76, abitante al N. 8 della stessa via, vedendo che una delle rissanti, una ragazza di 16 anni, ch'era sua nipote, stava per essere sopraffatta dall'avversaria, si intromise per separarle; ma la competitrice le si avventò contro e la percosse alla testa in modo da cagionarle una ferita.

La Ferlati, recatasi alla Guardia medica, fu subito curata ed ottenne anche il certificato di lesione corporale.

Ragazzo ferito. Il sedicenne Vittorio Littmann, abitante in via del Bosco N. 46, ieri mattina moveva denuncia alla Direzione di polizia, contro certo Francesco Bresich, abitante in via Donadoni N. 8, il quale, a suo dire lo avrebbe percosso con un pezzo di ferro, in modo da cagionargli una ferita all'occipite, dichiarata però leggera dal dottor Fonda della Guardia medica, ove il Littmann era ricorso per le debite cure. Il percosso esibì al funzionario d'ispezione il certificato di lesione corporale che si era fatto rilasciare.

Un cameriere sospetto di prestidigitazione. Da oltre un mese, fido avventore dello spaccio di tabacchi di Caterina Estel, in Piazza della Barriera vecchia, nelle case del fondo Banelli, era divenuto un tizio che ogni giorno comperava due o tre zigari da due soldi e mezzo l'uno. Dopo circa due settimane però la *tabacchina* notò in lui certi movimenti sospetti delle maniche, nello scegliere gli zigari. Essendosi già accorta da qualche giorno che le mancavano degli zigari, pose in correlazione quelle mancanze con quelle maniche sospette e decise di tener gli occhi aperti. Infatti ieri, poco dopo le due del pomeriggio, il tizio entrò, chiese i soliti zigari, ne scelse due o tre, li pagò. Ma la *tabacchina* che prudentemente aveva contato prima gli zigari nella scatola, li ricontò e constatò che ne mancavano tre. Allora dichiarò apertamente al poco scrupoloso avventore che voleva essere rifusa degli ammanchi di zigari che andava subendo da oltre un mese; caso diverso, lo avrebbe fatto arrestare. Lui protestò, mostrandosi offeso dell'ingiurioso sospetto... e la Estel allora chiamò una guardia, la quale condusse l'individuo all'ispettorato di androna del Moro, ove fu assunto a protocollo. Perquisito venne trovato in possesso dei tre zigari mancati alla tabaccaia. — Venne identificato per Alessandro C., di 47 anni, da Trento, cameriere di un *restaurant*, abitante in via Media.

Condotto alla Direzione di polizia, il C. venne assunto a nuovo esame, e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Atterrato da una vettura. Ieri poco dopo le 2 pom., lo spazzino publico Valentino Debarbora, d'anni 27, abitante in via della Pietà N. 3, mentre era nell'esercizio delle proprie mansioni, in via delle Legna, fu travolto da una vettura. Raccolto da una guardia di p. s. il Debarbora fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione gli riscontrò una contusione alla schiena. — Il Debarbora ritornò quasi subito al lavoro.

Un uncinetto nella mano. La domestica Maria Curet, d'anni 18, abitante a Sant'Anna N. 19, si conficcò un uncinetto nella palma della mano sinistra. Esso le fu estratto alla Guardia medica.

Caduta. La bambina Ermenegilda Bartoli, abitante in via del Crocifisso N. 8, ieri, cadendo, riportò un'escoriazione e una contusione al naso. Fu portata alla Guardia medica.

Ciò che può accadere dormendo. Giovanni Maria Ferluga, d'anni 41, manovale, abitante in Gretta N. 55, lo scorso lunedì era andato a dormire sul fienile del suo padrone. Ma voltandosi, durante il sonno, rotolò giù e cadde da un'altezza di due metri e mezzo, nel piano sottoposto. Ieri, sentendosi forti dolori, decise di recarsi all'ospedale, e i medici del pio luogo, visitatolo, constatarono che aveva riportato non indifferenti contusioni al fianco sinistro, e probabile frattura di una costola. Venne accolto nella settima divisione chirurgica.

Un «susin». Il ragazzo di 11 anni Antonio Brun, abitante in via della Sorgente N. 1, veniva accompagnato ieri mattina alla Guardia medica per la cura di una contusione sotto l'occhio sinistro, riportata per mano altrui. Fu medicato dal dott. Fonda, e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale, col quale il padre del Brun mosse poi denunzia alla Direzione di polizia contro il percuotitore di suo figlio, che sarebbe certo Girolamo D., abitante in via della Sorgente.

I giuochi dei fanciulli. Il ragazzo Alberto Pontini, abitante in via del Ponte N. 6, si recò ieri alla Guardia medica per farsi estrarre una perla che gli si era addentrata nell'orecchio sinistro.

Caduto dalla bicicletta. Verso la mezzanotte, mentre il meccanico Emilio Simsich, d'anni 15, si divertiva a correre in bicicletta su e giù per la via del Belvedere, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Sorretto, il Simsich fu trasportato nell'osteria *Andemo de Catina*, di proprietà di sua madre, ed intanto dal vicino ispettorato di p. s. si telefonò alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, accorso, riscontrò che il giovanotto aveva riportato una forte commozione cerebrale. Fu accompagnato a casa sua al N. 37 di via Belvedere.

Ferite accidentali. Il disegnatore Vittorio Facchini, d'anni 23, abitante in via Valdirivo N. 7, riportò ieri una ferita all'indice della mano destra.

Antonio Pirona, d'anni 12, abitante al N. 11 di via Giulia, si produsse una ferita al pollice della mano destra.

Il ragazzo Gioachino Vasco, abitante in via dell'Asilo N. 1, riportò una ferita al pollice della mano destra.

Antonio Palota, d'anni 8, abitante al N. 4 di via Broletto, si produsse una grave ferita all'indice della mano destra.

Il ragazzo Umberto Dusatti, figlio di un magazziniere che abita in via del Torrente N. 34, riportò una ferita al pollice della mano destra.

Alfredo Rigo, d'anni 33, abitante al N. 6 della via di Crosada, riportò una ferita al piede destro.

Furono tutti curati alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il tintore Albino Bolega, d'anni 21, abitante in via dei Gelsi N. 5, con un recipiente di vetro riportò una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Un calcio ad una cuoca. La cuoca Fortunata Cristofoli, d'anni 34, abitante al N. 8 di via Rigutti, riportò ieri un ematoma al piede destro, causa un calcio sferratole da una persona, che ella non volle nominare. Alla Guardia medica ella fu subito curata ed ottenne anche un certificato di lesione corporale.

Marachelle a Trieste - Arresto a Venezia. Quell'agente a nome Edoardo Tomasich che aveva defraudato di duecento fiorini il negoziante sig. Michele Vlainich, ed aveva lasciato insoluto un debito di 24 fiorini presso Giuliana Turba, sua pigionante, in via della Fonderia N. 3, venne arrestato in questi giorni a Venezia perchè senza mezzi e senza recapiti. Quella regia Questura si era rivolta alla locale autorità di Polizia per informazioni sul di lui conto.

L'illustre eccedente. Giuseppe Ciana è, come i lettori ricordano, quell'illustre eccedente, nonchè prepotente, del quale la cronaca ebbe già tante volte ad occuparsi, registrando le sue scenette ora alla Pia casa dei poveri, ora al Magistrato civico, ove pretendeva a viva forza dei sussidî. Ecco ora l'ultima sua: Ierilaltro, verso le 5 del pomeriggio, due servi di piazza del Consorzio triestino scaricavano alcuni colli dal piroscafo «Cleopatra», poco prima arrivato da Alessandria, per trasportarli in via Malcanton. Quando furono giunti presso alla meta, si accostò a loro il famoso Ciana, per chiedere di essere chiamato a far parte di quel lavoro. E alle loro risposte negative, egli, gridando, estrasse un coltellino a serramanico e si diede a minacciare i due servi di piazza. Intervenne la guardia municipale Mazza, la quale, non senza fatica, riuscì a condurre l'eccedente agli arresti di via Tigor.

Un vagabondo arrestato che si proclama ladro. Ieri mattina, alle 11, le guardie di p. s. trovarono in via del Molin grande il sedicenne facchino Andrea Bauzon, che s'aggirava in attitudine sospetta. Dichiaratolo in arresto per vagabondaggio, le guardie lo accompagnarono all'ispettorato di via Chiozza, dove il Bauzon si confessò autore del furto di una cassetta contenente 25 chilogrammi di chiodi. Espose di aver perpetrato il furto nella casa che si sta costruendo al N. 86 di Santa Maria Maddalena sup. di proprietà del signor Giovanni Gianocopulo. Il Bauzon fu tradotto in via Tigor.

IL GAS ACETILENE

verrà acceso per esperimento da questa sera in poi in

BAZAR PERMANENTE

DI

ETTORE LEVI

Corso N. 23.

Rappresentanza Via Toro 10.

Nel nuovo istituto vaccinogeno (via Palladio 6) gli innesti si praticano durante tutto il mese corrente gratuitamente alle 5, verso retribuzione alle 6 del pomeriggio.

Dott. TEDESCHI.

Caffè al Giardino Pubblico

(MUZIO TOMMASINI)

Questa sera alle 8 ore

BANDA MILITARE

del Regg. Fanti N. 47

(espressamente giunta da Gorizia)

sotto la personale direzione del m.o signor **Rodolfo de Benczur.**

NB. Si avverte il P. T. che in caso di cattivo tempo detto Concerto avrà luogo nel **Restaurant „Al Giardinetto“.**

Albergo Talotti, Arta (Carnia)

STAZIONE BALNEARE

Acque Pudie solfidrico-magnesiache.

Albergo sito in amena posizione, con camere elegantemente ammobigliate, ottima cucina, servizio inappuntabile a prezzi modicissimi.

Il Proprietario e Conduttore

TALOTTI CARLO

„LA CANTINA ISTRIANA“

la trattoria così frequentata di **via Tivarnella,** si converte con sabato 11 corrente addirittura in un

„IDILLIO“

Gli eccellenti vini istriani e dalmati di produzione propria dell'assuntore sottoscitto e un'ottima cucina a prezzi mitissimi, giustificheranno pienamente il nuovo nome

„All'Idillio“

e il publico si recherà in folla a questo idillio «**FIN DE SIÈCLE**» filato fra i calici e buoni bocconi.

Devotissimo

VINCENZO GIADOROU

LA FILIALE

della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	2 7/8 %	con preavviso di	5 giorni
	3 1/8 %	„ „ „	12 „
	3 3/8 %	a quattro mesi fisso	
	3 5/8 %	„ otto „ „	
Per NAPOLEONI	2 %	con preavviso di	20 giorni
	2 1/2 %	„ „ „	40 „
	2 3/4 %	„ -- „	3 mesi
	3 %	„ „ „	6 „

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 3 e rispettivamente al 10 ottobre a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4 % interesse annuo sino a qualunque somma; per perazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque per importi maggiori preavviso da darsi avanti la borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **Rilascia Vaglia del Banco di Napoli,** pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti e corrispondenti facoltati alla emissione degli assegni.

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Librett di pegno 4 % ed Obbligazioni Comunale 4 %i con 5 % di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4 % della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4 % nonchè le Obbligazioni a premio 3 % dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

TRIESTE, 20 Febraio 1896.

Colpito dal timone di un carro. Carlo Sciuka, d'anni 38, ammogliato, abitante in via Montecucco N. 13, è afflitto da lungo tempo da un'ernia. Nel pomeriggio di ieri il poveretto, lavorando, fu colpito dal timone di un carro proprio al basso ventre, e dovette tosto venir accompagnato all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Un Capovilla privo di mezzi. Le guardie di p. s. di via delle Sette Fontane, arrestarono ieri notte in quei pressi, un individuo che aggiravasi ad ora tarda, in modo sospetto. Condotto al Commissariato di via Scussa, si qualificò per Francesco Capovilla, d'anni 22, da Udine, facchino, e si dichiarò privo di mezzi, e di qualsiasi appoggio in questa città. Frattanto fu condotto in via Tigor.

Ubriaco dormente. Ieri notte, una pattuglia di guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa, nel suo giro di ronda per la via Giulia, trovò a terra addormentato nel mezzo della via un individuo. Svegliatolo, non senza fatica, si accorsero che colui era ubriaco fradicio, e lo accompagnarono all'ispettorato, ove fu posto nel camerone degli arresti e trattenuto fino allo smaltire della sbornia. Era il cameriere Federico P., d'anni 43.

Ladri in campagna. Ieri notte, ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, s'introdussero nella campagna N. 315 in Guardiella e da un pollaio rubarono due galline, rappresentanti il valore di 3 fiorini.

La fortuna dell'aver pochi denari. Ieri mattina, al Punto franco, lo scaricatore di carbone Antonio Kovacich, venne derubato di un portamonete contenente 75 soldi.

Minutaglia. Dalle guardie municipali venne ieri mattina arrestato il sarto Giovanni Odovitz, d'anni 34, da S. Giacomo, nel distretto di Rosenthal, il quale aggiravasi per la piazza del Ponterosso, questuando per le case, e presso i passanti. Dopo assunto ad esame al Comando delle guardie municipali in via Madonna del mare, fu condotto in via Tigor.

Ieri notte vennero arrestati dall'ispettore degli agenti di p. s. Petronio, in piazza delle Legna, Giuseppe D., d'anni 21, sarto, prussiano, ed Ignazio P., d'anni 17, da Rudolfswerth, i quali si aggiravano privi di alloggio e di qualsiasi mezzo di sussistenza. Furono condotti entrambi in via Tigor.

Ieri notte vennero arrestati in via Media, i facchini Giovanni P., d'anni 23, ed Antonio D., d'anni 21, i quali, con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. Vennero condotti all'ispettorato di via Scussa.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.9, ore 2 pom. 26.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.2— —: Oggi: Alta marea 9.32 ant., 9.9 pom. Bassa marea 3.13 ant., 3.17 pom.

Ogni giorno una. Fra un bel giovane ed un suo amico sporco da capo ai piedi.

— Credi, il dottore non ha saputo quali acque indicarmi per andare a bagni.

— Lo so io, l'acqua che ci vuole per te è l'acqua... col sapone.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 221.60, Kubli 216.25, Rendita Italiana 88.30 (La Chiusa precedente segnava: 222.25 216.10, 88.75) La Borsa di Milano segna la chiusa: Cambi, 107.02, Rendita 94.13, Meridionali 656.—, Mediterranee 510.—. (La chiusa precedente notava: 107.07, 94.12, 656.—, 510.—). **Parigi: Apertura** dell'Italiana 88.25, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.80, Italiana 88.45, Spagnuola 64.31, Banche ottomane 563.—, Lotti Turchi 105.—, (La Chiusa precedente notava: 101.92, 88.15, 64.37, 564.50, 106.50).

Qui: Rendita Italiana da 87.3/8 a 87.7/8, Credit da 353.50 a 355.—.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.52—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.97, Londra 119.75 a 120.05, Francia 47.50 a 47.70 Italia 44.35 a 44.55, Banconote italiane 44.35 a 44.55, Banconote germaniche 58.65 a 58.85, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.65, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.80, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.25 a 99.56, Credit 354.— a 355.— Italiana 87.40 a 87.65, Lotti turchi 52.50 a 53.25, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.80, Rendita italiana 5% 88.45, Rendita spagnuola esterna 64.31, Azioni Banca ottomana 563.—.

PARIGI 9. Chiusa. Ferrate austriache 763. , Lombarde 227.—, Rendita turca nuova 20.72 Cambio Londra 251.65, Egiziane 524.—, Rend. austr. in oro 105.10, Rendita ung. in oro 4% 103.24, Länderbank 541.—, Lotti turchi 106.—, Banca di Parigi 344.—, Azioni Meridionali italiane —.—, irreg.

PARIGI 9. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 607.50, Dobeers 779.—, Buffelsdoorn 74.50, Chartered 86.—, East Rand 194.50, Goldfields 315.—, Mozambique 44.—, Randfontein 75.—, Sheba 60.—, Transwaal 53.—, Oceana 40.—. deboli

LONDRA 9 (Cambi Chiusa) Consolidati 113 9/16, Lombardi 9— Argento 31.1/2, Rendita spagnuola 64.1/4, Rendita italiana 87.5/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 5/8, Introiti della Banca disan.

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 299.75, Ferrate dello Stato 304.87, Lombarde 90.5/8, Bankverein —.—. deboli.

Caffe. AMBURGO 9. Chiusa: Santos good av. per settembre 59.25, per decembre 57.75, per marzo 56.25. sost.o.

AMBURGO 9. Rio ordin. loco 52-61, reale loco 62-64, buono loco 65-68.

HAVRE 9. Chiusa: Santos good average per luglio per 50 chilogrammi a fr. 70.50, per nov. a fr. 69.75.

NUOVA-YORK 9. Chiusa: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, appena sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato staz.o. Tenders in Dochets — Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 381. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3 5/64, Luglio-Agosto 3 35/64, Agosto-Settembre 3 50/64, Settembre-Ottobre 3 42/64, Ottobre-Novembre 3 39/64, Novembre-Decembre 3 38/64, Decembre-Gennaio 3 38/64, Genn.-Febraio 3 38/64, Febbr.-Marzo 3 39/64, Marzo-Aprile 3 41/64, Aprile-Maggio 3.42/64

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 72.41, per agosto 72.70, per cons. future 72.41. Gioia contanti 65.44, per agosto 65.69, per cons. future 67.42.

PARIGI 9. Ravizzone mese c. 52.50, p. agosto 52.50 calma, quattro ultimimesi 52.75, quattro primi mesi 53.50.

Petrolio. BREMA 9. Loco 6.40. fermo.

ANVERSA 9. Loco 17.25. fermo.

Farina. PARIGI 9 Dodici Marche. Mese corrente 38.85, per agosto 38.60 baisse, 4 ultimi mesi 39.40, quattro mesi da nov. 39.50, Caldo

Spirito. PARIGI 9. Mese corrente 30.50, per agosto 30.75 sost.o, 4 ultimi mesi 31.—. 4 primi mesi 31.50.

BERLINO 9. Loco 34.60, per Luglio 33.40, per Settembre 38.75.

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 28.25/—.— sost.o, Bianco p. mese corr. 30.12 1/2, per agosto 30.25— fermo, 4 mesi da ottobre 30.25—, 4 primi mesi 30.87 1/2, Raffinato 99.— a 99.50.

AMBURGO 9. (Chiusa). Per luglio 9.85, per agosto 9.32, per settembre 10.02. staz.o

LONDRA 9. Java a sc. 12.1/2, Rape greggio scell. 9.15/16 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6			
9			
12 *a*	Samos	10/7	Caricazione
12 *b*	Apollo	12/7	Scaricazione
13 *a*	Palermo	10/7	„
13 *b*	Drepano	10/7	Caricazione
14	Tisza	12/7	Scaricazione
17	Godolphin	16/7	„
21			
22			
24			
Molo I			
„			
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI*)

Sul comunicato della sottoscritta nel numero 5 luglio corr. del giornale «Il Piccolo» la Direzione del «Cyclists Club Triest» ha trovato di replicare, riproducendo nel «Piccolo» e nel «Mattino» del 9 luglio corr. una dichiarazione dei dimissionari soci del «Veloce Club Triestino», signori R. G. Greenham e George Cautley, i quali **ora** non sono più d'accordo colla interpretazione data alla loro relazione sulla corsa Staffette Trieste-Lubiana del 29 giugno scorso.

Tale dichiarazione apparisce ben strana, dacchè prima di publicare il detto Comunicato della sottoscritta, esso venne preletto in presenza dei signori Cautley e Greenham, in una specie di conferenza consultiva, presenti pure altri soci. Essi, come quelli che informarono sul fatto la sottoscritta, avevano il diritto ed il dovere di informare o rettificare, ed erano naturalmente solidali colla publicazione.

Quanto questa publicazione, e tutto il procedere della sottoscritta, siano stati conformi al vero ed al giusto, risulta dal seguente riepilogo dei fatti, estratto letteralmente dagli esistenti processi verbali, redatti in base alle informazioni dei medesimi signori Cautley e Greenham e da loro firmati.

Quando per un malaugurato incidente il sig. Cautley cadeva riportando non indifferenti lesioni, egli stesso dice, nel primo protocollo 2 Luglio corr., che: «in quel momento si avvicinò il velocipedista (sig. Margoni) che mi seguiva già da Adelsberga, e vedendomi in quello stato, **anzichè soccorrermi,** mi domandò: «vuole che porti io il dispaccio?» A tale domanda, **non sapendo quello che facevo,** risposi affermativamente, ed egli preso il dispaccio se ne andò. **Pochi secondi dopo,** sopravvenne il mio sostituto Mussafia, ecc. ecc.

Nel secondo protocollo 2 luglio 1896, assunto coi signori Greenham, Cautley e Mussafia, quali unici partecipi e testimoni del fatto, viene spiegato come il sig. Margoni **dovesse** essere e fosse pienamente a giorno, **che** il caduto sig. Cautley corresse quale staffetta, ed avesse per sostituto il sig. Mussaffia, che gli veniva dietro, essendo stato presente quando ciò era stato stabilito fra i signori Greenham, Cautley e Mussafia; viene anzi aggiunto **che** il signor Margoni aveva accompagnato per un tratto gli altri tre signori sunnominati, quando si mettevano ai loro posti, e **come** da ultimo - sorpassando con una volata il sig. Mussafia, che seguiva il sig. Cautley, poco prima della costui caduta, gli chiedesse: «sono loro che corrono?» e ne avesse una risposta affermativa.

Dopo ciò è invero strana la contraria asserzione della spett. Direzione del «Cyclist's Club Triest» nel Comunicato del «Mattino» 3 luglio, cioè: «che a richiesta del sig. Cautley il sig. Margoni siasi incaricato di portare il dispaccio», strano pure l'asserto che il sig. Margoni ignorasse affatto l'esistenza del sostituto, e quanto mai strano l'adattarsi ed anzi l'associarsi dei signori Cautley e Greenham a tali dichiarazioni **contrarie ai loro medesimi deposti protocollari.** La cosa non può avere per parte di questi ultimi che una sola spiegazione, l'avere cioè essi senza riflettere firmata una dichiarazione loro da altri portata, tanto è vero che vi parlano di sè stessi come di terze persone (il caduto sig. G. Cautley,.... il sig. R. G. Greenham!)

In quanto poi al voler ravvisare collegialità e spirito di sport - ove un membro di altro Club, invece di soccorrere un caduto e ferito, s'ingerisce indebitamente in una corsa a staffette che non è affar suo, prendendo un dispaccio che non lo riguarda, senza alcun bisogno e rendendo così nulla la corsa, ciò che sa ognuno che accudisca allo sport ciclistico, - ne lasciamo ai terzi il giudizio.

La sottoscritta Direzione, nel dare la relazione nei giornali sulla corsa in questione, fu obbligata a menzionare che causa l'intromissione illecita d'un socio d'altro Club dovette annullare la corsa; e ciò perchè il giorno dopo a quello della corsa stessa, il **Vicepresidente** del Cyclist's Club, si espresse con vanagloria presso diversi signori, che il «Veloce Club Triestino con quella corsa **si era reso ridicolo** (blamirt), e che se non vi fosse stato il sig. **C. Margoni, la corsa non sarebbe stata compiuta!!** Prendiamo quindi buona nota che la poca collegialità e gentilezza non provengono soltanto dal signor Margoni, ma pure anche dalla Direzione del «Cyclist's Club Triest».

Lasciamo al publico di fare i debiti apprezzamenti sul procedimento inqualificabile dei signori Cautley e Greenham, e di chi ha creduto farne uso nel modo sovra esposto. La sottoscritta Direzione poi accetta con grande entusiasmo le dimissioni dei signori Cautley e Greenham.

La Direzione del Veloce Club Triestino.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dunque, chiusura generale di tutti i negozi al minuto. — E va benissimo. — Giovani e padroni sono andati d'accordo e il publico non ne soffre o soffre pochissimo, perchè tutti sanno che debbono fare i loro acquisti il sabato sera.

Ma vedo ora circolare in città un appello della Società degli agenti e scritturali, diretto alle Case di commercio, col quale si vuol introdurre la chiusura domenicale anche nelle case all'ingrosso, o almeno il riposo per i giovani ogni seconda domenica.

Qui mi pare che si debba andare molto a rilento nel prendere una decisione, perchè ci troviamo dinanzi ad una questione molto complessa. Nel commercio al minuto Trieste ha assoluta libertà d'azione, perchè si tratta d'interessi suoi; ma il commercio all'ingrosso è internazionale ed in questo, Trieste ha dei doveri verso gli altri, oltre a quelli che ha verso se stessa per non venire accusata di infingardaggine, — ciò che avviene bene spesso da parte di certi noti amici. Chi è in commercio sa che vi sono affari che non ammettono dilazione e che un dispaccio non riscontrato a tempo può esser causa di danni enormi. Io ebbi occasione di trovarmi a Brema, in Amburgo ed in altre importanti città commerciali e posso dire che là non si parla affatto di riposo domenicale, fuorchè nel pomeriggio. E sono in pieno fiore, mentre noi andiamo lentamente incontro alla rovina. Si citerà il solito esempio dell'Inghilterra ma che significa ciò? — Anzitutto si tratta di un costume nazionale secolare, al quale tutto il mondo è abituato e di cui perciò si tien conto; e poi significa che il commerciante inglese, il solo che pratichi sì rigorosamente il riposo domenicale, è in posizione d'infischiarsene di tutti gli altri, mentre noi siamo ben lontani da ciò. — In conclusione: Che gli agenti di commercio abbiano qualche domenica di libertà, è equo, ragionevole e mi ci sottoscrivo; — se però si vorrà promuovere un'agitazione per tener chiuse le case di commercio la domenica, ci si arriverà forse; ma molti giovani otterranno col tempo una libertà non gradita nè desiderata, anche nei giorni feriali, perchè gli affari andranno di male in peggio e molti negozianti dovranno chiudere. Parlatemi di pensioni per gli agenti che hanno molti anni di servizio in una casa, e andremo d'accordo. Chi ha compiuto i 60 anni, ha diritto di riposare anche il lunedì; ma se a giovanotti di 20 a 24 anni, che lavorano in media 7 ore al giorno ed hanno stipendi che vanno dai 30 ai 100 fiorini, date tutte le domeniche di piena libertà, non fate altro che avvezzarli all'ozio, al vizio, all'infingardaggine e fornir loro l'occasione di spender più denaro di quello che potrebbero.

F. M. commerciante.

Bagni del naso con ODOL molto refrigeranti! 527

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 24, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Primaria casa importatrice esportatrice cerca giovane volontario con conoscenza lingua tedesca tenitura libri. Offerte K. C. posta restante. 1907

Ricercasi praticante per negozio chincaglie All'Alpinista, via S. Sebastiano 1. 1916

Cerco raccomandabile servitù per Trieste, estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 1943

Ricercasi abile stiratrice e garzona, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1944

Ricercasi donna civile quale bambinaia, pel dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1935

Ricercasi ragazzo 12-14 anni per negozio, con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1923

Negozio cappelli ricerca ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 1922

Ricercasi brava donna servizi, sappia cucinare. 6, Giustinelli, primo piano. 1900

Ricercasi lavorante e garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1936

Signorina israelita. trentaquatrenne conoscendo francese, tedesco, inglese, italiano, musica, ricamo, cerca posto istitutrice, dama compagnia. Scrivere G. R. H. 190 Posta Ferrara. 1676

Giovinotto conosce benissimo contabilità, parla italiano, tedesco, inglese, bella calligrafia, cerca posto qualsiasi scrittoio, magazzino, riscuotitore, modestissime pretese. Indirizzo Piccolo. 1918

Signorina buona famiglia, abilissima per massaggio, approvata da certificati medici, offresi, come pure per donna di compagnia, tanto per famiglia come per viaggi. Indirizzo al Piccolo. 1903

Per Restaurant con giardino cercansi abili conduttori. Indirizzo al Piccolo. 1899

ISTRUZIONE

Mademoiselle Marguérite Meneghello, maîtresse diplomée, donne leçons de grammaire, littérature et conversation française. Amalia 10, II. 1926

Per esami ammissione, riparazione, rivolgersi Scuola Gmeinböck, di fianco Municipio. 1929

Ricercasi assolto accademia commercio per lezioni corrispondenza. Offerte al Piccolo sotto F. T. 1943

Studente che assolse con buon successo V ginnasiale, prepara esame ammissione e riparazione classi inferiori. Mitissime pretese Indirizzo: Studente B, ferma in posta. 1915

Ginnasio comunale. Studente che sostenne brillantemente gli esami di maturità, offresi quale ripetitore. Indirizzo al Piccolo. 1904

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere di 9 stanze e accessori in posizione possibilmente centrica I o II piano. Offerte sub „M" Piccolo 1908

Sarta ricerca stanza vuota presso piccola famiglia. Offerte con prezzo „Sarta" Piccolo. 1892

Affittansi tre stanze, camerino, cucina, in campagna, Montecucucco 7, vista stupenda, vicinissimo città. 1939

Affittasi quartiere di 4 stanze, cucina e terrazza, Via Boschetto 5, primo piano, f. 310 annui. 1835

Affittasi posizione centrica, III piano, 5 camere, 2 camerini, cucina, f. 600; III p., 5 camere, cucina, f. 490; IV p. 6 camere, camerino, cucina, f. 500. Informazioni via Canale N. 5, II p. 1902

Affittasi cameretta chiara, ariosa, vuota, ingresso libero. 6, Giustinelli, primo. 1900

Affittansi quartieri camera, cucina, via Conicoli e Gretta. Informarsi Mercurio Triestino, via Nuova 20. 1924

Affittasi stanza due letti, volendo costo, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1931

Da subaffittare magazzino spazioso con annessi due scrittoi, posizione centrica, prezzo da convenirsi. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 1940

Due camere, cucina, sottoscala, primo piano, posizione salubre nelle vicinanze della Südbahn, dal 24 agosto d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 1934

D'affittare stanza vuota, ingresso libero, adatta uso scrittoio o lavoratorio. Rivolgersi Sartoria teatrale, Teatro Comunale. 1925

Da affittare pel 24 agosto nell'edifizio della Cassa di Risparmio, via Cassa di Risparmio N. 4, appartamenti di 7, 8 e 9 stanze, bagno, cucina ed accessori con acqua, gas, portavoce e campanelle elettriche. Dirigersi al portinaio. 1545

D'affittare quartieri del tutto nuovi da 2, 4, 5 camere, camerino, dispensa, cucina, poggioli, prezzi ridotti. Via Ireneo 8. 1599

Fondo con tettoia d'affittare vicinanza stazione. Indirizzo al Piccolo. 1653

Villeggiatura Planina (Carniola) affittasi quartiere con cucina. Prezzo modicissimo. Rivolgersi: Stritof, Planina. 1857

Quartiere N. 64 Scorcola, cercato da una persona, è libero per il 24 agosto. 1921

Distinta piccola famiglia affitta elegantissima camera ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1898

Bellissima stanza ammobiliata d'affittare, ingresso libero, Corso 35, II. 1938

A signore affittasi stanzetta ammobiliata presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 1914

Villeggiatura Medea, 40 minuti da Sagrado, affittansi da 3 a 6 stanze ammobiliate con comodo cucina e vasto giardino. Indirizzo al Piccolo. 1800

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi vetrine, banco per negozio grande, di lusso. Indirizzo Piccolo. 1901

Vendesi pianoforte a coda. Piazzetta Barbacan N. 3, I p. 1897

Cerco bicicletta elegante, pronta cassa. Indirizzo al Piccolo. 1942

Da vendere un letto completo e altri mobili, Via Caserma 14, I piano. 1713

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Motivo partenza, vendonsi mobili, lampade, quadri. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1823

Pianino usato vendesi anche rate (occasione). Via Cavana 4, III. 1917

Mandolino napoletano, madreperla, macchina cesellata, vendesi fiorini dieci. Indirizzo Piccolo. 1945

Pompa idraulica, vasca petrolio, relativo materiale vendesi. Valdirivo 7. 1891

Mobili e tappezzerie a prezzi eccezionalmente bassi. Via Cordaioli 2. 1919

Pianino di lusso, sistema americano, vendesi prezzo occasione. Cavana 8. 1920

Esclusi rivenditori e mediatori, vendonsi oggetti antichi. Indirizzo al Piccolo. 1927

Pianino corde incrociate, nuovo, superlativo sotto ogni rapporto vendesi. Corso 37, terzo. 1912

Cane da caccia vendesi causa partenza a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo 1910

Per speditori libri Leuchs Germania, ultima edizione, nuovi. Via Lavatoio 3, scrittoio. 1804

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito venerdì scorso orecchino d'oro (africana). Trovatore riceverà valore oggetto, portandolo al Piccolo. 1896

Smarrito sulla strada, dalla via Lazzaretto vecchio fino sotto Servola, una cintura bleu-bianca con un orologio d'oro e catena d'oro, del valore di f. 120. Mancia generosa portando l'oggetto al Piccolo. 1893

DIVERSI

Signorina Amalia C., sinceri auguri. 1894

Zaule là non vengo, evitando, prego risposta. Occasione parlarle senza testimoni. Maria 1913

Ersilia Non posso prima, pregoti perciò per martedì. Affettuosissimi. Mario. 1926

B. Ringrazio desiderio. Nessun miglioramento. Indifferente libertà. Piacemi, escludendo affettazione. 1905

Aurora. Gentilissima Mam, mille saluti [illegible] appassionatamente ti adora. 1928

Innalzatevi pure, non sarò io che vi attraverserò il cammino. Quelli vi comprenderanno, io non arrivo. Tutto è finito. 1933

T. Ti prego scrivermi come pregai ultima volta, ho interesse di parlarti possibilmente domani sabato, solito luogo. Scrivi l'ora che evo attenderti. G. 1941

Fiori Prego di prelevare lettera posta restante sub «Impazienza» e N. di sua abitazione. 1909

Ricercansi f. 5000 per ingrandire industria bene avviata. Offerte sub „Solida garanzia" al Piccolo. 1876

Ricercasi socio che possa disporre f. 25.000 in contanti, prestando eventualmente l'opera sua per iniziare lucroso lavoro commerciale. Offerte sub „L. M. 25" presso l'amministrazione del Piccolo 1768

Ginger-Beer, bibita rinfrescante all'acqua di Seltz, presso Giuseppe Urbanis, Tergesteo. 1890

Giornali di Mode. Abbonamenti libreria Ettore Wram, Corso 5. 1395

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 1930

Macchina cucire Singer garantita, vendesi stralcio. Farneto 10, presso Ruzzier 1932

Armonium cinque ottave, due giuochi, vendesi occasione. Farneto 10, Ruzzier. 1932

Poltrone uso barbiere, fortissime, eleganti, vendonsi unicamente Farneto 10, Ruzzier. 1932

Mobilie assortimento! Stanze letto, pranzo qualsiasi disegno, vendonsi Farneto 10 1932

Mobilie lussuose nonchè semplici. Prezzi bassimi. Rivolgersi Farneto 10, Ruzzier. 1932

Perchè?? andate rompervi il capo e perdere gli occhi per guardare voi soli i vostri viglietti? a rischio ancora di sbagliare? come sbagliò quella donna che vinse 25,000 fiorini ancora nel 1892. Lo disse allo Zoldan ed al Credit: «guardavo sempre, ma non trovavo mai», mentrecchè abbonandovi, con piccolissima spesa, all'Ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan" Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario (San Pietro), primo piano, siete certi, sicuri della verifica dei vostri valori e venite avvisati a casa vostra quando meno ve lo aspettate. 1936

Panorama Piazza Borsa. Episodi della guerra italo-abissina colla battaglia di Adua. 1656

Vino finissimo in partita da vendere. Indirizzo Piccolo. 1673

Mandolini Allievi Vinaccia, Del Perugia, da f. 10. Stabilimento musicale Schmidl, palazzo Municipale. 1570

Occasione. Cotonina doppia altezza per lenzuola, metro 36, cotonina bianca, 20; tela corame, 22; mussolina inglese, 22; madapolan francese per camicie, 26; tela intimelle, 30; finissima, 45; tovaglie lino grandi 90; tovaglioli, 15; traliccio lino, 25; doppia altezza, 40; asciugamani lino, 24; percalli fini 18; stoffe bagno, 28; alpagas nero, 60; tela canepina 18. Barriera 15. 1937

12 soldi in poi, calze per signora, colore garantito; 18 e 22 soldi, calze per signora, in bavella, assorbenti il sudore; f. 1.20 e f. 1.35, una dozzina calze per uomo, in cotone, assorbenti il sudore; 94 soldi, una dozzina di buone calze rigate per uomo, tutti gli altri generi in calze di filo, di filo di Scozia, di cotone, di lana e di seta, in grandioso e svariato assortimento, a prezzi realmente bassi, trovansi nel Negozio Viennese. 1911

Calzette e mezze calzette per bambini, tanto lavorate a mano quanto a telaio, in tutte le forme, in qualsiasi qualità ed in ogni tinta, vendonsi a prezzi moderatissimi, nel Negozio Viennese. 1911

Per i signori velocipedisti, tutti i generi di maglie, mutande, cinture, berretti, scarpe, calze ecc., sempre nel più completo assortimento ed a prezzi discretissimi, offre il Negozio Viennese. 1911

13 soldi metro percallina (fodera per vestiti) in diversi colori; 13 soldi metro chiffon bianco, doppia larghezza; 18 soldi metro tela Rumburg; 22 soldi metro zephir in vero filo inglese, colori garantiti, lavabili, disegni nuovi bellissimi; 23 soldi metro oxford colorato, forte, fisso e greve, colore e qualità garantita, offre il Negozio Viennese. 1911

24 soldi metro stoffa Lawn Tennis, adattatissimo per costumi da bagno, per sottane, traverse, blouse, vestiti per casa ecc. vendesi nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1911

Preservativi francesi dozz. flor. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1436

Una grande casa grossista di Vienna RICERCA
RAPPRESENTANTE
per l'Istria e la Dalmazia. Offerte sub **L. W. 15** posta restante Vienna VIII/1.

IL MIGLIORE
di tutti i saponi da signora
è e sarà sempre il rinomato **Sapone Doering con la civetta.** Si trova a soldi 30.
Deposito all'ingrosso a Trieste presso Fratelli Frennez, Fratelli Zernitz, Candele di cera, Ad. Schlesinger.

Restaurant „Al Giardinetto"
ACQUEDOTTO
Tutte le sere con ingresso libero
ORCHESTRA MOLINI
Ogni domenica e festa **Orchestra Militare.**

P. Stab. Idroterapico e Climatico di VENA D'ORO (Belluno)
Apertura 1. Giugno - Anno XXVI
Medico Direttore: Prof. Cav. Alessandro Lussana
Vice Direttore: Prof. Arnaldo Trambusti.
Ufficio telegrafico nello Stabilimento.
Per tariffe ed informazioni rivolgersi ai [illegible]
G. Lucchetti e fratelli [illegible]

Domenica 12 corrente
seguirà l'apertura della
Trattoria „Alla Città di Trieste"
A BASOVIZZA
con alloggi, cucina italiana e tedesca.
Vini e birra di I.a qualità.
Raccomandasi al P. T. Publico la devotissima
PROPRIETARIA.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. [illegible]
Trieste - Telefono N. 33